

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI MARTEDÌ 06 APRILE 2004

Appello

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Verificata la presenza del numero legale. Consigliere Strada, prego.

MARCO STRADA (Consigliere RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Volevo fare una comunicazione e un invito ai Consiglieri per questa sera in apertura. L'invito era questo: abbiamo diversi punti all'Ordine del Giorno che riguardano la parte, diciamo, amministrativa, l'invito e l'auspicio era quello che si giungesse, possibilmente a discutere anche quelle che sono le mozioni in sospeso da tempo. Lo dico anche per il pubblico e per chi ci ascolta, che non ha potuto vedere l'Ordine del Giorno completo, e mi sembra una cosa importante considerato il livello a cui siamo giunti, in particolare penso alla mozione che riguarda l'Iraq: tenendo presente che mi sembra che siamo davvero giunti sull'orlo del baratro, con tutta una serie di ultimi avvenimenti, anche di questa stessa giornata, sarebbe importante che questo Consiglio, guarda caso, dico, in questa serata, finalmente discutesse anche questa mozione, che è in sospeso da tempo. Mi verrebbe da chiedere, vi dico anche, l'abbiamo fatto in tante occasioni, un minuto di silenzio anche per chi oggi è caduto, purtroppo, e anche donne e anche un bambino fra l'altro, ad opera anche di nostri soldati, che hanno fatto uso delle armi questa mattina come abbiamo saputo. Per cui l'auspicio ai Consiglieri e l'invito è quello che si riesca a discutere di questo punto e chiedevo anche al Presidente se non ritenesse di, come dire, concedere, diciamo, a questa Assemblea questo minuto di silenzio. Mi sembrerebbe un grandissimo segno davvero di pace, al di là di tante parole che si dicono e che abbiamo detto anche in questa sede. Beh, non credo di poter ripetere... l'ultima parte...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

No, scusa un attimo, dei microfoni l'unica è andar dai tecnici, scusate.

(...voci confuse...)

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Perché hanno fatto, stanno facendo, delle modifiche sull'impianto in modo da poter anche vedere quello che accadde sullo schermo, poterlo vedere sui monitor e poterlo utilizzare, come capiterà questa sera, per far vedere le cartine, i disegni, eccetera, e probabilmente c'è qualche cavetto staccato, penso che sia quello. Adesso vediamo.

MARCO STRADA (Consigliere RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Per non farla lunga...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Consigliere Strada, ha già presentato prima la richiesta...

MARCO STRADA (Consigliere RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Appunto, ma io non dico nient'altro. Mi sembra di aver già detto... sì, ho chiesto anche quello e credo che... avevo chiesto in conclusione anche al Presidente e ai Consiglieri se non ritenevano di dover aderire a un minuto di silenzio dedicato a tutti quelli che questa mattina, purtroppo, sono caduti per mano dei nostri soldati, perché succede anche questo: una volta si è oggetto di e un'altra volta, in quella situazione che non è affatto pacificata, si è causa di, ma credo che un minimo di umanità e di volontà di pace, questa sera, dovrebbe richiedere anche questo, se siamo davvero...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Consigliere Strada, mi scusi ma io non ritengo che i nostri soldati siano degli assassini, come invece accade da parte dei terroristi, che io definisco solamente dei volgari assassini. Ha chiesto la parola il Consigliere Clerici in risposta: bravissimo Clerici... no? Allora diamo inizio al Consiglio Comunale.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 06 aprile 2004

DELIBERA N. 31 del 06/04/2004

OGGETTO: Variante parziale al PRG ai sensi L.R. 23 giugno 1997 n. 23 finalizzata al completamento degli insediamenti residenziali, integrazione e riorganizzazione dei servizi e della rete viaria di quartiere - ambito sud ovest - "Quartiere Matteotti".

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Relaziona l'Assessore Riva.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Grazie. Allora, mentre si sta preparando la presentazione, il Contratto di Quartiere è un intervento abbastanza sofisticato che vogliamo realizzare al Quartiere Matteotti. Quello che vi chiediamo di approvare questa sera è una procedura per poter metterci in condizioni, come Amministrazione, di poter fare le richieste di finanziamento che poi vedrete nel corso di questo prospetto. Quindi oggi che cosa vi chiediamo di approvare? Vi chiediamo di approvare la variante urbanistica che ci mette in condizioni di poter fare la richiesta corretta alla Regione e allo Stato per il finanziamento di quest'opera. Chiaro questo passaggio urbanistico? Questo non è il Contratto di Quartiere e vi spiegheremo che cosa andiamo a fare: questa è l'approvazione della variante urbanistica propedeutica al Contratto di Quartiere.

Ora, è una Relazione piuttosto complessa, quindi cercherò di essere il più chiaro possibile. Riuscite a vedere tutti? Perfetto. Allora, che cos'è il Contratto di Quartiere? Il Contratto di Quartiere nasce da una precisa volontà dello Stato, prima, e della Regione Lombardia, di intervenire nei quartieri considerati più difficili, come potete poi vedere dalla Relazione. Siamo alla seconda ipotesi di Contratto di Quartiere, siamo alla seconda riproposizione del Contratto di Quartiere, poi vedremo da quando. Passiamo alla slide successiva: che cosa sono i Contratti di Quartiere, che procedura hanno? Allora, sono stati introdotti, come vedete, da pochissimi anni: il programma è il programma di recupero urbanistico, come vi ho anticipato prima. Il programma si traduce in un vero e proprio accordo contenente precise indicazioni di carattere contrattuale tra il responsabile di Contratto, cioè il Comune, e i finanziatori, cioè lo Stato e la Regione, questa è la parte innovativa di questo contratto. Il Comune coordina, sorveglia e garantisce, ovviamente anche per le nuove attività sociali che va a insediare, e impegna

delle risorse proprie. Il percorso: il percorso poi lo vediamo. Allora, il Comune ha, e vedremo come, il titolo per proporsi alla domanda di finanziamento. Per fare questo noi dobbiamo approvare, questa sera, questa variante. Si passa poi ad una selezione, ad una graduatoria, e da questo momento, poi, si accede a questa disponibilità finanziaria. Perché l'abbiamo iniziata? Perché abbiamo già passato un primo vaglio in Regione Lombardia e dalla Regione Lombardia ci hanno dato, a oggi, la disponibilità e l'approvazione per quello che noi andiamo a fare.

Allora, Contratti di Quartiere, che cosa sono? Una prima esperienza dei Contratti di Quartiere è stata iniziata nel 1996, la scadenza dei termini di presentazione era nel 1998: erano state proposte oltre 140 idee, 140 progetti, 46 erano stati finanziati, con un totale di 350milioni di €, 3 in Lombardia. Le esperienze sono state di Cinisello, di Samarate e di Vigevano, con un intervento per 16milioni di €. La differenza rispetto a questo nuovo Contratto di Quartiere è abbastanza importante: in primo luogo la dimensione del vecchio Contratto di Quartiere era edilizia, vuol dire che si interveniva principalmente sulle parti costruite e non, come in questo caso vedrete, in termini anche urbanistici; non venivano previsti investimenti nel sociale, se non in un quota minimale; il recupero era edilizio nella sua totalità, quindi era un recupero edilizio al 51%, di nuove costruzioni per il 49%. Sottolineo, l'esperienza comunque si è dimostrata positiva per quelle Amministrazioni che avevano aderito e da questa esperienza nasce il nuovo Contratto di Quartiere: il nuovo Contratto di Quartiere che ha finalità diverse. Ha come finalità la riqualificazione del tessuto sociale ed edilizio nei quartieri di edilizia residenziale pubblica, vuole attualizzare ed incrementare le dotazioni infrastrutturali dei quartieri, prevedere misure di interventi a favorire l'integrazione sociale e l'occupazione, promuovere i processi partecipativi degli abitanti alla definizione degli obiettivi da raggiungere.

Come verrà finanziato il Contratto di Quartiere? Allora, il Ministero delle Infrastrutture, nell'ambito delle sue disponibilità, ha definito una quota spettante alla Regione Lombardia per 128milioni di €. La Regione Lombardia ha individuato, sul Bilancio 2004-2005, 77 milioni di € e dei fondi, sempre nel Bilancio 2002-2004, per l'edilizia residenziale pubblica, altri 34milioni. Il totale dei finanziamenti a disposizione in regione Lombardia è di 240milioni di €. Il numero è consistente, il fatto che il Comune di Saronno sia l'unico Comune nella Provincia di Varese, ad avere avanzato questa proposta, assieme ad ALER ovviamente, ci mette in una condizione di ottimismo: con 240milioni di € previsti per l'intera Regione, unico intervento in Provincia di Varese, siamo, mi sembra, correttamente ottimisti.

Quali sono i soggetti invitati ad avanzare proposte nei Contratti di Quartiere? Allora, hanno questa possibilità tutti i Comuni con almeno 20mila abitanti, devono avere all'interno del loro territorio un quartiere con le caratteristiche di edilizia economico-popolare conservate a carico degli utenti, vuol dire che sono rimaste di proprietà dell'ALER, e il Comune di Saronno rientra

in queste caratteristiche. Qual è la consistenza del patrimonio ALER, ex IACP per chi non riesce a capire questa sigla nuova, nel Comune di Saronno? Allora, nel Comune di Saronno l'ALER è proprietaria complessivamente di 60 fabbricati, 19 sono collocati al Matteotti, alloggi complessivi per 1044 unità, gli alloggi del Quartiere Matteotti sono 300 a oggi, e ha alloggi affittati per 277 unità. La composizione sociale del Quartiere e qui ci riferiamo però, attenzione, soltanto alla residenza ALER: abbiamo una popolazione complessiva di 700 abitanti, 270 nuclei familiari, 56 pensionati residenti, 24 disoccupati, 5 portatori di handicap, questa è la composizione dei nostri abitanti.

Il Quartiere Matteotti. Allora, il Quartiere Matteotti nasce nel primo dopoguerra come definizione: quella che voi potete vedere qui è una delle prime mappe che abbiamo ritrovato nell'archivio del Municipio. E' perfettamente distinguibile per la compattezza degli insediamenti, è costituito da abitazioni di carattere economico, ha una prevalente presenza di edilizia pubblica, la dotazione delle infrastrutture, e lo vedremo, reclama un certo rinnovamento. Passiamo alla successiva. Allora, quello che voi vedete qui è forse il primo disegno del Quartiere Matteotti, come era stato impostato. L'orientamento dovrebbe essere ruotato di 90°, il nord è nella parte destra di questo progetto: purtroppo non era possibile inserirlo in altro modo. Direi che su questa cosa non abbiamo molto altro da specificare, lo lasciamo alla Relazione.

Quello che vedete è un altro documento ripescato negli archivi del Consiglio: se vedete l'intestazione originale era intestato a... il primo nome non era Quartiere Matteotti, ma era Villaggio Mussolini, Arnaldo Mussolini se ricordo bene, che era un figlio... un fratello di Mussolini, chiedo venia, non sono così esperto in storia, successivamente ridefinito Quartiere Matteotti. Quello che voi vedete, le foto che voi vedete, sono un esempio dei primi impianti edili. Il successivo sviluppo è qualche cosa che cominciamo a vedere più da vicino. Allora, la costruzione del Quartiere, se voi lo vedete, dal primo impianto... e quindi vedete una prima organizzazione molto razionalista, abbastanza rigorosa, proseguita anche nella fase post-bellica, quindi dopo la Seconda Guerra Mondiale. La caratterizzazione degli stabili è di 2-3 piani fino agli '60, 2-4 piani, chiedo venia. Arriviamo poi agli ultimi impianti, quelli più in fondo al Quartiere, dove cambiano le forme, prendono una forma, diciamo, meno razionalista, prendono più una forma a torre, e siamo negli interventi ultimi negli anni '70. Allora, la negazione del progetto urbanistico, perché l'abbiamo voluta definire così? In queste foto voi vedete l'impianto del Quartiere come era fino ai primi anni '60: che cosa sia successo non si sa, però a un certo punto della storia di questo Quartiere si è persa la capacità di progettare, si è persa la capacità di intervenire e il Quartiere si è via via sfilacciato. Nel suo sfilacciarsi, poi lo vedremo nelle immagini prese anche dal fotogrammetrico, vediamo come col passare degli anni gli interventi diventano sempre più disordinati, per arrivare ad uno stato di fatto, quello che noi abbiamo trovato oggi, che abbiamo definito ricco di segni poco percepibili. Sto cercando di andare veloce

perché è una Relazione piuttosto lunga e non voglio tediарvi oltre misura. Allora, caratteristiche di questo Quartiere, lo vedete: da un impianto assolutamente razionalista, cominciamo a trovare una Chiesa che, per dei motivi misteriosi, se ne va dal centro, una piazza che non ritroviamo più, dei percorsi pedonali che non si riescono a utilizzare, un viale di ingresso che non si capisce dove porta, molto difficile. A tutto questo che cosa abbiamo aggiunto, che cosa ha aggiunto la Città? Ha aggiunto dei luoghi dedicati al sociale, cioè il famoso Centro di Aggregazione Giovanile, quantomeno nascosti. Rimangono, all'interno di questa superficie, dei luoghi sottoutilizzati: la scelta progettuale, continuo a ripeterlo, era quantomeno casuale e nel crescere del Quartiere, se voi andate a farci un passeggiata, vedete che a confermare il disordine ritroviamo poi quelle che noi abbiamo definito superfetazioni, traduciamole in posti auto, box coperti, ricoveri per attrezzi, insomma, una serie di cose che hanno trasformato questo Quartiere da un quartiere con un impianto razionale e organizzato a un quartiere disordinato e percepito come luogo da degradare anche, diciamo, a seguito di atti vandalici.

Noi abbiamo, con la collaborazione dell'ALER, intervistato gli abitanti del Quartiere: è stato distribuito un questionario e da questo questionario abbiamo ricavato quelle che erano le indicazioni degli abitanti. Allora, la prima considerazione è stata che questo Quartiere ha tutte le caratteristiche per poter vivere bene e per poter dare qualità: purtroppo tutto questo è stato vanificato da quella serie di interventi che ho spiegato prima e che cosa ci siamo ritrovati di fronte come richieste? Ci siamo ritrovati una richiesta di identità. L'identità che cosa vuol dire? Vuol dire il piacere di abitare, di indicare il luogo dove si abita, quindi una ricerca di qualità, di bello, di ben costruito, con dei segni che siano chiari e percepibili nella memoria. L'esempio della Torre di Saronno indica un luogo, le Chiese, ma non sono solo quelle, danno... la Piscina... quante persone indicano il loro luogo dove abitano, dove vivono, da un segno caratteristico. Ora, questo segno in questo momento al Matteotti è vissuto come un segno di disprezzo, di dispregio, quindi c'è una volontà di una nuova identità e ci sono le forze naturali, all'interno del Quartiere, che sembrano vincenti. Una fruibilità degli spazi pubblici: l'attuale viale Amendola è un viale, non è un parco, non è utilizzabile, è faticosamente utilizzabile. L'intervento che è stato fatto è un intervento assolutamente lodevole, non aveva la disponibilità finanziaria rispetto a quello che noi vogliamo fare. Gli spazi pubblici poi intesi come Centro Sociale sono figli di una progettazione quantomeno difficile o discutibile: nell'andarla a vedere devo dire che, nonostante fosse in funzione, io avevo la chiara sensazione che non fosse aperto al pubblico; nell'andarla a vedere ho visto un oggetto che mi negava il mio entrare, era misteriosamente troppo alto, aveva una parte sottostante inutile. La costruzione non è una questione di denaro speso, la costruzione non era disponibile a rapportarsi con i cittadini, e sto parlando del Centro Sociale, del Centro di Aggregazione Giovanile e della Palestra. L'intero impianto aveva fatto questa scelta, di stare un

po' sopra e un po' sotto terra: devo dire che il livello di percezione e il livello di collegamento sono veramente difficili, uno li deve andare a cercare e quando li guarda si domanda se sono dei negozi a oggi non aperti, non funzionanti. Quindi la fruibilità in questo senso. La sicurezza: la sicurezza giusto perché c'è quella parte di percorso pedonale che viene vissuta molto male, poi vedremo qual è, ci sono delle parti pedonali che vengono vissute molto male dagli abitanti e altre parti che sono lasciate al degrado e quindi ad atti di vandalismo. La qualità del costruito direi che non ho molto da aggiungere.

Allora, la Variante urbanistica che andiamo a proporre quali argomenti considera? Il grado effettivo degli indici volumetrici definiti dal Piano Regolatore: che cosa vuol dire? Vuol dire che il Piano Regolatore su quell'area prevedeva una certa densità, noi siamo andati a ricalcolarla, ovviamente calcolando soltanto le superfici di competenza ALER e le superfici di nostra competenza. Con questo sistema noi siamo arrivati a definire come prima cosa quali erano le superfici su cui interveniamo. Dove andiamo a intervenire? Andiamo a intervenire dove ci sono le torri, sono torri di sei piani ma definiamole così, quindi in quell'ambito in fondo tra la via Don Minzoni e la via Fratelli Cervi. Quali altri luoghi abbiamo individuato? Poi lo vedremo, abbiamo individuato una serie di altre aree, che poi andrò a spiegarvi man mano che le incontreremo, che saranno le aree fatte oggetto della Variante. Perché? Perché con questo procedimento intendiamo dare sì nuovo volume edificabile ovviamente all'ALER, ma recuperare contemporaneamente tutti gli standard richiesti. E qui lo vedete: allora, noi andiamo a realizzare delle costruzioni tra la via Don Minzoni e la via Fratelli Cervi e lungo un lato della via Amendola, però andiamo ad acquisire nuovi standard sulla via Fratelli Cervi, lungo la via Amendola, lungo la via Torricelli e lungo la via Avogadro, quindi siamo andati ad individuare una serie di nuovi standard, che adesso vado ad illustrarvi. Un minimo di numeri per spiegarvi cosa vi chiediamo di approvare. Allora, la capacità insediativa di quest'ambito di 49 mila metri quadrati dà, dal Piano Regolatore, attualmente 93 mila metri cubi: l'incremento massimo ammissibile in questo luogo è del 10%, quindi di 9 mila metri cubi. Arriviamo ad un totale massimo ammissibile di 103 mila metri cubi: l'incremento che noi andiamo a effettuare in realtà è dell'8%, perché noi andiamo ad inserire su quest'area altri 8 mila metri cubi, quindi meno di quanti ne potremmo fare. Andiamo ad avere un bisogno aggiuntivo di standard... perdonatemi, andremo a realizzare un complessivo di 16 mila metri cubi circa, metro più metro meno, quindi utilizzando questi 8 mila metri cubi nuovi più altri 8 mila metri cubi circa di volumetria già esistente sul territorio, quindi già prevista dal Piano Regolatore. Questi 8 mila metri cubi nuovi producono un fabbisogno di altri 2 mila 100 metri quadrati: 1900 metri quadrati li recuperiamo immediatamente, 260 metri quadrati li andiamo a recuperare, poi vi spiegherò come, in un fabbricato di nuova costruzione.

Adesso cerchiamo di spiegarvi che cosa succede. Una prima considerazione, ve l'ho detto prima: il Quartiere Matteotti vive

senza un centro, vive faticosamente un viale, che abbiamo cercato di sistemare, ma i miracoli non si riescono a fare, e allora che cosa abbiamo cercato di fare? Come prima cosa abbiamo cercato di dare un centro a questo Quartiere, di andare a riprendere il vecchio impianto razionalista, non perché ci piacesse tanto, ma perché quello era il modo corretto di ridare un cuore a un luogo. Per fare questo abbiamo riproporzionato il parco: come vedete, oggi quella macchia verde che è all'intorno della via Amendola può prendere la misura e la forma di un parco. Lo abbiamo riproporzionato e abbiamo previsto un impianto di videosorveglianza, qui come in una serie di altri luoghi. Per arrivare però a definire questo parco, facciamo un salto indietro, abbiamo creato un accesso, un accesso a questo parco che è su una piastra, interamente sollevata, con una porta. Abbiamo voluto dare il segno dell'ingresso al quartiere con due nuove costruzioni: una è un rifacimento del nostro Centro Sociale, l'altra parte è uno spostamento, e poi vedremo come, di altre funzioni ALER. Utilizziamo quindi una parte del verde che noi avevamo scambiandola con altre case ALER, quindi in termini di superficie il nostro bilancio è positivo, e riusciamo così a dare una prima forma forte al nostro impianto: abbiamo una piastra che ci darà la possibilità di avere una possibilità di attraversamento veicolare, la piastra all'inizio. Siamo abbastanza in dubbio, perché l'idea che piacerebbe a tutti sarebbe quella di inibire poi questo luoghi al traffico automobilistico, in realtà lo vedremo cammin facendo, perché un parco che comincia ad avere una dimensione non così piccola e una piazza, che sarebbe assai bello avere, ci rendono un po' dubbi per quanto riguarda la possibilità di verifica e controllo di queste superfici. Quindi l'idea è: in questa fase lasciamo un attraversamento lento, in una fase successiva vedremo poi come intervenire, se vietare o meno al traffico questa parte. Perché facciamo questo? Perché riusciamo a fare due nuove strade. Quando io arrivo da via Amendola, arrivo all'inizio del Quartiere Matteotti, troverò due nuove strade che si dipartono, una verso la Chiesa, una verso la via Avogadro: sono due strade completamente nuove. Quali spazi utilizziamo per farle? Allora, per andare verso la via Torricelli il primo impianto dell'ALER è costituito da una serie di box e ricoveri attrezzi piuttosto scalcinati, direi che forse è il termine più corretto: benissimo, allora tutti questi luoghi vengono completamente demoliti e vengono interrati. Andiamo a costruire sotto questa nuova strada e in parte sotto l'intervento ALER 160 nuovi posti auto sotterranei: in superficie noi ci ritroviamo una strada nuova e una serie di parcheggi. Dall'altra parte noi andiamo a demolire l'attuale costruzione di proprietà ALER, quella dove, per intenderci, c'è attualmente un bar, e poi vedremo come lo ricollochiamo, e un ciclista, il nostro Centro Sociale, che andiamo a demolire per costruirlo nuovo, e poi vedremo come, e il Centro di Aggregazione Giovanile. Quindi a questo punto apriamo una nuova strada anche lungo questo lato: l'idea quale è? E' che con una nuova strada noi riusciamo a separare quelle che sono le funzioni del C.A.G., che sono funzioni piuttosto vivaci, dal resto dell'abitato, non per segregarlo, anzi, l'idea è quella

di ampliarlo ulteriormente, quindi di aggiungere quella parte che attualmente è una terra di nessuno tra una viabilità improbabile e un parcheggio difficile al sud dell'attuale C.A.G. Quindi il Centro di Aggregazione viene confermato in quel luogo, e poi vedremo come, e ampliato in termini di spazio. Quello che noi andiamo a prendere come superficie da destinare alla strada, e lo vedete in proporzione, è molto piccolo: quello che andiamo ad aggiungere è assai più consistente di quello che togliamo. Quindi il Centro di Aggregazione viene confermato in quel luogo, e poi vedremo come, e ampliato in termini di spazio. Quello che noi andiamo a prendere come superficie da destinare alla strada, e lo vedete in proporzione, è molto piccolo. Quello che andiamo ad aggiungere è assai più consistente di quello che togliamo. Allora, abbiamo detto, arriviamo da viale Amendola, troviamo una doppia possibilità di circolazione per le automobili, che ci mette in condizioni di poter vivere la nostra piastra sollevata, quindi potrebbe anche essere una piazza, se avremo l'opportunità di farlo. Da questa piazza andiamo ad accedere al parco, dal parco poi noi avremo una possibilità di una nuova pista ciclabile che va a collegarsi al sagrato della Chiesa. Dal sagrato della Chiesa passa sul bordo, attraverso il rifacimento della recinzione dell'attuale Oratorio e del campo di calcio già dell'Amministrazione, con una nuova pista ciclo-pedonale che va a collegarsi all'intervento che abbiamo adottato la settimana scorsa in Consiglio Comunale. Quindi con questo intervento lungo la via Fratelli Cervi ci porta poi alla pista degli skateboard lungo la via Ferraris, la nuova via Ferraris, fino all'imbocco del nuovo parco. Quindi la nostra pista ciclabile un'altra volta ha un senso concluso. Il progetto è un progetto urbano. Quello che noi abbiamo approvato l'altra volta ne era una parte, questa è la seconda parte e la sua conclusione. Non stiamo lasciando piccoli brani non conclusi, il nostro progetto è abbastanza chiaro. Sempre in questo ambito, lungo la via Torricelli, più o meno di fronte alla Chiesa, abbiamo individuato un nuovo luogo circa di un migliaio di metri quadrati. Sono un migliaio di metri quadrati che noi vorremmo dedicare ad un uso un po' elastico. Un uso un po' elastico che cosa vuol dire? Vuol dire che vorremmo tenere questa superficie chiusa, noi l'abbiamo definita un giardino carrabile. Che cosa vuol dire? Vuol dire che noi la vorremmo mantenere comunque con una cortina di verde, comunque la vorremmo mantenere utilizzabile normalmente alle persone, salvo in occasioni particolari che possono essere funzioni particolari in Chiesa, ritrovi particolari di persone in quel luogo, l'apertura e la disponibilità al parcheggio, quindi in questa zona abbiamo ridefinito questo. Abbiamo definito le piste ciclabili. Ultima cosa di cui in questa fase, in questo progetto urbano, andiamo fieri, mentre facciamo tutti questi interventi abbiamo già individuato un nuovo impianto per la distribuzione dell'acqua non potabile. Che cosa vuol dire? Vuol dire che noi abbiamo un pozzo all'inizio della via Amendola: è un pozzo che va a una novantina di metri di profondità e dà circa 60 litri di acqua al minuto. L'acqua è bianca, possibile? E' semplicemente acqua non potabile. L'alternativa è quella di abbandonarla, di continuare a

usare dell'acqua potabile, presa ormai a profondità molto elevate, siamo in terza falda, quindi oltre i 200 metri di profondità, per innaffiare i giardini, far funzionare gli sciacquoni dei nostri bagni, gli impianti antincendio. Ci sembrava un grosso spreco. Quindi con questo intervento, e vogliamo proseguire poi nel riuso di quest'acqua, stiamo cercando di impostare una nuova rete di acqua non potabile per usi diversi. Vuol dire? Vuol dire che noi avremo dell'acqua per annaffiare questo nuovo piccolo parco, l'acqua per annaffiare il campo dell'oratorio: l'acqua per far funzionare gli sciacquoni di tutti i nuovi impianti ristrutturati Aler sarà acqua non potabile. Vuol dire che noi non preleveremo dalla falda acqua buona, ma la useremo soltanto a scopi, diciamo, nobili. Direi che con questo abbiamo terminato tutta la parte dei nuovi interventi.

Adesso vado a illustrarvi le manutenzioni. Li abbiamo divisi per cercare di essere il più chiari possibili. Allora, da qui mancano le nuove edificazioni, che vi spiegherò poi uno alla volta. Nelle manutenzioni che cosa si intende? Si intende una rivisitazione completa di tutti gli alloggi Aler. La rivisitazione consiste in una parte di manutenzione ordinaria: le tre torri che affacciano tra la via Avogadro e la via Fratelli Cervi saranno sottoposte a manutenzione ordinaria, il che vuol dire le facciate, vuol dire i tetti, un ripristino dei serramenti a (...). Le tre torri, invece, quelle a forma di farfalla che sono tra la via Cervi e la via Torricelli, invece verranno sottoposte a ristrutturazione. Attualmente queste tre torri danno un totale di 72 alloggi: nel corso della ristrutturazione, con una ridefinizione degli spazi, passeremo da 72 a 108 alloggi. Perché? Perché qui si prevede un rifacimento completo di tutta quella che è la struttura e l'impiantistica. Poi andremo a fare manutenzione e un ampliamento all'edicola attualmente sistemata sul fondo. L'ampliamento in che cosa consiste? Consiste nell'allargare le possibili attività. Stiamo parlando di quella piccola edicola attualmente posizionata sul fondo, per dare la possibilità magari ad una gelateria, piuttosto che ad un impianto che sia di piccolo servizio per le persone che vogliono utilizzare quella parte del parco. Noi poi come Amministrazione interverremo con la palestra nuova in quella zona e andremo a vedere. Altro impianto di manutenzione: il sagrato della Chiesa verrà sollevato e cercheremo di dare a quel luogo, nonostante le ristrettezze degli spazi e delle geometrie, la sensazione almeno di una piazza. Di corrispondenza, anche all'incrocio tra la via Don Minzoni e la via Avogadro prevediamo di rialzare l'impianto, sempre per dare facilità al pedone, e di risistemare completamente l'intera via Don Minzoni. La parte tra la via Don Minzoni e la via Rosselli, che segna l'inizio di questa nuova piazza, verrà invece sollevata completamente e ristretta, quindi manteniamo in questo momento ancora l'opportunità per le automobili, ma cercheremo di inibirla. Ritornando, perché alziamo tutte queste parti? Perché poi noi andremo ad affacciare un nuovo bar, cioè il bar che siamo andati a demolire di proprietà dell'Aler sul parco, e andremo ad affacciare il nostro Centro Sociale direttamente a raso sul parco e poi vediamo il come. Ultima

manutenzione prevista è la risistemazione di tutte le recinzioni ovviamente di proprietà ALER. A carico dell'Amministrazione invece noi abbiamo la risistemazione di area completa e la risistemazione del sistema di parcheggio complessivo dell'area. Questo vuol dire che stiamo andando a cercare nuovi modi di parcheggiare, un sistema di viabilità che sia di funzione all'intero comparto. Con questo direi che le manutenzioni sono terminate.

Passiamo agli interventi edilizi. Allora, come vi anticipavo, l'intervento edilizio vuole essere forte e caratterizzante. La prima cosa che noi vorremmo è, venendo da viale Amendola, avere la certezza del nostro arrivare, del nostro giungere in questo quartiere, quindi abbiamo inserito, al posto del Centro Sociale e di quell'area verde di fronte, due nuove costruzioni. L'altezza è quella di tre piani. La forma geometrica: la forma geometrica è forte, importante e la vogliamo capace di caratterizzare questo ingresso. L'idea è quella di arrivare, trovare quindi una possibilità a destra e a sinistra per le automobili, una piazza sollevata e le utenze. Le utenze del sociale, cioè il nostro Centro Sociale ricostruito a nuovo con tutte le possibilità allo zero e di fronte l'intervento ALER, che adesso vado a spiegarvi. Allora, nel nostro Centro Sociale che cosa andiamo a collocare e ricollocare? Allora, il Centro Anziani in questo momento non è particolarmente ben vissuto, quindi noi vogliamo andare a collocare in questo luogo, al piano terreno e a fronte del parco, il Centro Anziani. Abbiamo già contattato i Carabinieri per poter far crescere ulteriormente la presenza dello Stato in questo luogo, quindi oltre al Vigile di Quartiere, che è già insediato attualmente, prevediamo anche il Carabiniere di Quartiere, quindi andiamo a portare un presidio dello Stato, una forma dello Stato che non vuole essere repressione, perché ricordiamocelo che il Vigile di Quartiere non è alla repressione, ancora più forte. Vogliamo collocare quello che è il portierato sociale, magari in una fase successiva Luciano Cairati potrà essere più chiaro, e la nuova sede della Croce Rossa. Quindi, per fare questo noi passiamo dagli attuali 250-300 metri quadrati del Centro Sociale a 400 metri al piano terra, quindi ognuna di queste funzioni va ad ampliarsi e ne aggiungiamo di nuove. Al primo piano, sempre del nostro Centro Sociale, prevediamo di andare a inserire una decina di sale da destinare ai gruppi più una sala, che abbiamo definito di poliutenza, di 150 metri quadrati. Che cosa vogliamo? Non più un gruppo proprietario di un'area inutile, ma una serie di gruppi, di cittadini ovviamente, che possono utilizzare ognuno una sala, una segreteria comune, e a turno la sala grande, se e quando gli dovesse servire, di 150 metri. Al secondo piano, alla ricerca di una costruzione di un mix, giusto per non trovarci un'altra volta con delle strutture che a una cert'ora si spengono, giusto per cercare di rendere più vivo questo Quartiere... allora, se vi ricordate la volta scorsa abbiamo adottato quell'intervento che prevedeva delle realizzazioni industriali, della edilizia convenzionata, qui stiamo parlando di edilizia realizzata a canone sociale moderato e, aggiungiamo noi, di proprietà comunale, a questo secondo piano 8 alloggi per anziani più un alloggio per una famiglia custode. Quale è l'idea? L'idea è

quella di avere una famiglia che si prenda carico di quel minimo di assistenza necessaria a degli anziani soli, indipendenti. Non è un luogo, come si può dire, per anziani in difficoltà: sì, lo possono essere, ma stiamo pensando a persone sole, a persone che magari non hanno bisogno di una dimensione molto vasta di alloggio, ma hanno magari bisogno di compagnia, magari se anche ci sono dei bambini ne hanno forse piacere. Quindi l'idea è quella di realizzare in questi 400 metri un posto dove andare a riconsiderare 8 anziani e una famiglia di custodi che siano custodi, tra virgolette, degli anziani e responsabili, tra virgolette, dello stabile. Di fronte, nella palazzina gemella, noi vorremmo andare a insediare il bar, questo bar che esiste già ma che in questo momento è spento, è un bar chiuso, è un bar alto, è un'altra volta un bar non raggiungibile, è un bar vecchio. Ne vogliamo uno nuovo, ne vogliamo uno più grintoso, che sia magari anche con nostra gioia capace di fare un fatturato decisamente più grintoso e lo vogliamo affacciato al parco. Perché? Perché vogliamo che non siano solo i nostri anziani a vedere il parco e a mettere fuori le sedie, vorremmo che fossero anche le persone assolutamente normali, quindi chiunque di noi, che può andare a prendersi un po' di fresco al bar del Matteotti. Attualmente abbiamo un ciclista e lo vogliamo e lo vogliamo al punto che poi abbiamo previsto al piano terra, quindi in questi 400 metri quadrati, questo spazio che abbiamo chiamato incubatoio. Incubatoio che cosa è? È un luogo ad affitto convenzionato per imprenditori in erba, per persone che vogliono cominciare una attività, quindi sarà un luogo dove ci saranno delle regole, dove gli spazi saranno contenuti. È un esperimento, vediamo come funziona, vediamo se questa cosa ha senso, cioè non se ha senso: noi crediamo che abbia molto senso, vediamo se ha successo. Quindi noi crediamo che un luogo dove una persona possa intraprendere una attività che sia quella del ciclista, del riparatore di fotocopie, del giovane medico, piuttosto che del giovane professionista, qualsiasi cosa è ammessa, però quando uno è agli inizi o ha alle spalle una struttura oppure un affitto può metterlo in condizioni di non partire, quindi noi pensiamo che questa struttura possa essere un avvio possibile al lavoro. Al primo e al secondo piano di questa palazzina andiamo poi a collocare un totale di 16 alloggi a canone moderato.

Il Centro di Aggregazione Giovanile: che cosa abbiamo previsto lo ho anticipato prima, quindi in questo caso prevediamo una ristrutturazione, un ampliamento di quella che è la superficie complessiva esterna del Centro Giovanile. In questo luogo c'era una palestra, questa palestra noi l'abbiamo ricollocata raddoppiandola come superficie, quindi l'idea è: ripuliamo completamente, facciamo una manutenzione piuttosto severa di questo luogo, andiamo a riutilizzare il Centro di Aggregazione Giovanile a nuovo ripulendolo, mantenendo le persone, mantenendo le indicazioni originali. Sotto questo Centro di Aggregazione Giovanile al posto della palestra andremo ad individuare magari degli interventi richiesti dai gruppi che hanno bisogno di spazi un po' più abbondanti. La nuova palestra: la nuova palestra l'abbiamo collocata all'incrocio tra la via Amendola e la via Don Minzoni,

quindi in fondo. L'abbiamo collocata davanti al nuovo impianto dell'Erp: ha una superficie di 500metri quadri, quindi è una palestra con caratteristiche assolutamente importanti e l'abbiamo già voluta e disegnata di vetro, l'abbiamo voluta e disegnata a ridosso di quella piccola strada pedonale che parte e che collega la via Don Minzioni con la via Fratelli Cervi, perché vogliamo che questa palestra sia aperta anche di sera. La forma è moderna, l'idea è quella di una palestra nuova, quindi di una palestra che viva almeno fino alle dieci di sera e che ci aiuti a presidiare questa strada. Questa strada intendiamo presidiarla in parte con l'edicola ampliata con nuove funzioni, in parte con la palestra che si illumina fino alle dieci di sera, in parte con una riconversione della parte di attacco sulla via Fratelli Cervi a parcheggio. Quindi vogliamo, e mi sembra già evidenziato da questi primi schizzi, vogliamo che da questo intervento riesca della sicurezza, una riqualificazione complessiva del fondo della piazza (...), lì in fondo. Nel progetto originario era prevista la Chiesa: non siamo così blasfemi da sostituire una Chiesa con una palestra, ma il segno lo abbiamo voluto, quindi un segno forte, un segno chiaro di architettura che ci aiuti a individuare un'altra volta un luogo che concluda il nostro parco. L'altra parte dell'intervento edilizio è la costruzione sulla via Don Minzioni di 70 nuovi alloggi che andranno destinati interamente a canone sociale. L'impianto: l'impianto è costruito su due livelli, quindi avremo un livello su 5 piani e alle spalle di questo livello su 5 piani un secondo livello su 7 piani, con affacci sulla via don Minzioni e verso la via Fratelli Cervi. La cerniera centrale servirà poi a sviluppare tutto.

Le previsioni degli investimenti: allora, abbiamo una ristrutturazione radicale dei tre fabbricati che vi ho indicato prima, passiamo da 72 alloggi a 100 e spiccioli, ne aggiungiamo 36... Consigliere Volpi, se mi aspetta, se no ho un'eco strana, grazie. Abbiamo una manutenzione ordinaria degli altri fabbricati Aler, abbiamo la costruzione dei 70 nuovi alloggi che vi ho indicato prima e dei 16 a canone moderato. Non sono segnati qui gli 8 di proprietà comunale che vanno a sommarsi agli altri 6 nella vecchia, nell'attuale via Monti e agli altri 35 già approvati da questo Consiglio Comunale. Le opere di urbanizzazione e il potenziamento ve le ho spiegate: sono la sistemazione delle strade, il completamento della rete viaria dei parcheggi, la ricostruzione del Centro Sociale, la realizzazione dei nostri nuovi alloggi, la costruzione della nuova palestra pubblica, la demolizione dei fabbricati sotto-utilizzati e obsoleti, la costruzione dei 160, non sono pochi, 160 posti auto in sottosuolo.

Il piano finanziario previsto: allora, noi abbiamo una previsione di spesa di 15milioni200mila € per opere edilizie, 4milioni 300mila €, che tradotto in lire fanno quasi 8miliardi e mezzo, per il Centro Sociale, la palestra, le strade e le piazze. Non stiamo parlando di noccioline e abbiamo per la demolizione e la costruzione delle autorimesse 1milione400mila €. Totale del nostro investimento: 20milioni900mila €, non è una cifra così piccola. Attraverso questa legge contiamo di avere dallo Stato e dalla

Regione un finanziamento per 14milioni300mila €. Abbiamo a carico dell'ALER, come primo impianto, 4milioni400mila €. In questa fase della richiesta risultano 2milioni200mila € a carico del Comune. Questi 2milioni200mila € però li dobbiamo rivedere in questo senso: l'intervento dell'ALER ci consente una copertura dell'investimento, ce lo consente in due modi. Il primo modo sono 400mila € di entrate attraverso gli oneri di urbanizzazione e un contributo aggiuntivo, chiamiamolo uno standard di qualità, di 1milione100mila. Vi prego di osservare che lo sforzo a questo punto dell'Amministrazione è di 700mila €, che non è comunque un numero piccolo, e la collaborazione con Aler è consistente. Abbiamo aggiunto poi questi contributi previsti, è un numero minimale, ma è un numero previsto, da parte dei cittadini privati che al momento ci hanno chiesto discrezione, ma ce l'hanno già garantito. Ci sembra bello anche dirlo: in un'operazione di questo genere ci sono anche delle persone che ci hanno creduto con qualche euro, non con tantissimi, però qualche euro l'abbiamo trovato. Allora, con questo direi che ho concluso il mio intervento. Una considerazione sola, perdonatemi, prima di passare la parola ad Alessandro Vadelca, che è il Vice Presidente dell'Aler, che qui ringrazio per la fatica che ha fatto, perché devo dire che in questo ultimo periodo gli Uffici hanno lavorato veramente tanto e io devo un ringraziamento a quello che ho voluto chiamare l'ufficio marketing del Territorio di Saronno. Perché? Perché i funzionari dell'Amministrazione hanno fatto un lavoro che non posso che definire egregio. Egregio perché sono stati capaci di coordinarsi con una struttura esterna dell'ALER, egregio perché sono stati capaci di coordinarsi al proprio interno. Tutto questo nasce da una collaborazione tra i Servizi Sociali, che ci hanno individuato i bisogni, la programmazione del territorio e i lavori pubblici per tradurlo. Vuol dire che quello che voi avete visto è un lavoro fatto, come si dice, a quattro mani dall'intera Amministrazione Comunale, secondo me con capacità e competenza, quindi ho voluto aggiungere questa indicazione finale a titolo di ringraziamento per il lavoro svolto dai miei uffici. Inviterei adesso il Vice Presidente dell'ALER, Alessandro Vadelca, a darci almeno le ultime due parole e comunque lo ringrazio in anticipo per il lavoro veramente grande che ha messo a disposizione.

SIG. ALESSANDRO VADELCA (Vice Presidente ALER)

Mah, ovviamente ringrazio anche a nome del mio Presidente Colombo, che non può essere qui stasera ma ha lasciato a me la disponibilità di raccontare anche cosa è stato il percorso che ci ha portato all'utilità e alla realizzazione di una cosa importante sia per i cittadini del quartiere Matteotti, ma anche per la responsabilità e corresponsabilità che ha determinato comunque una operazione unica anche per la provincia di Varese. Questo è il primo Contratto di Quartiere che riusciamo a definire con intelligenza e con responsabilità e coinvolgendo sia i cittadini che l'Amministrazione Comunale. Faccio una prima premessa che è per dire che appunto

l'intelligenza principale è stata quella della Regione che ha permesso, investendo direttamente, perché il 50% abbiam visto, delle risorse erano della Regione, quindi oltre al contributo dello Stato ci hanno messo il 50% delle risorse, e poi l'altra cosa importante è che il percorso fatto è quello che senza il coinvolgimento dell'Amministrazione Comunale, che investe nelle opere di urbanizzazione, perché il 50% soltanto delle opere di urbanizzazione è finanziato dagli apporti dei contributi pubblici, il 50% lo deve mettere comunque l'Amministrazione Comunale. L'altra cosa è che anche l'ALER, cioè il detentore del patrimonio pubblico, devono metterci comunque, sia sulla nuova realizzazione che sulla ristrutturazione, una quota pari al 20%, quindi c'è un'altra responsabilità di chi fa questo di mestiere, cioè la realizzazione di nuove case non è soltanto, come si faceva una volta, solo col contributo pubblico, ci vuole il contributo anche di chi è il gestore, chi è il realizzatore di interventi di edilizia sociale. Detto questo, due parole sul Contratto di Quartiere. Il Contratto di Quartiere aveva impostato, come l'aveva impostato la Regione, aveva degli obiettivi importanti: quello di incrementare il patrimonio pubblico, incrementare quindi il patrimonio pubblico creando all'interno dei quartieri nuove possibilità per chi la casa non ce l'ha, tenendo presente che non fosse soltanto data a edilizia sociale, cioè a canone sociale, ma anche a canone moderato. Canone moderato che vuol dire per famiglie, cioè un'attenzione a far sì che anche delle famiglie si potessero inserire in questi quartieri, cioè fare un mix sociale per non avere delle situazioni in cui negli anni, come nel quartiere Matteotti, ci si è praticamente trovati, cioè la questione del partire da un quartiere operaio a un quartiere praticamente abitato da parecchi anziani. Allora, invertire questa tendenza è creare e inserire nuovi alloggi. Per far questo occorre comunque riqualificare quello che c'è e migliorare comunque la qualità della vita e dei servizi. Quello che abbiamo visto stasera è sicuramente questo, cioè la collaborazione tra Comune e ALER ha portato sicuramente alla realizzazione di un progetto che per chi ci abita sicuramente è innovativo e risponde a quella esigenza che era espressa nelle schede che hanno compilato i cittadini: quello di avere un'identità, cioè quello che è il poter rivivere un quartiere che per storia, cioè non perché cattiva volontà dell'Amministrazione o di qualcuno, ma per storia o per l'ALER stessa, per la gestione che sta facendo, ma per storia e per, diciamo, la composizione dei nuclei familiari, del fatto che la popolazione è diventata più anziana, alla fine bisogna comunque intervenire. Intervenire era fare delle scelte, le scelte era intervenire principalmente sulla cosa pubblica, vuol dire gli interventi che abbiamo visto del rifacimento e ristrutturazione e ridefinizione degli edifici pubblici, delle parti pubbliche, del parco, delle strade, cioè che sia una cosa bella quella che sia l'esterno delle case. Seconda cosa è quella di metterci delle nuove famiglie: metterci delle nuove famiglie è possibile se è un nuovo quartiere, è concepito dall'origine come un nuovo quartiere. 100 famiglie o meglio 130 famiglie aggiunte a un contesto di 350

alloggi non è una cosa facile o una cosa... E' una cosa che si può pensare solo se c'è la parte del Contratto di Quartiere così come era stato concepito dalla Regione, cioè una riqualificazione importante e definitiva con la partecipazione dei cittadini, di chi ci abita. Noi abbiamo iniziato un percorso, stasera abbiamo soltanto... ringraziamo l'Amministrazione che ha portato il primo tassello: la variante urbanistica. Con la variante urbanistica poi ci sarà un percorso di coinvolgimento per non dimenticare cioè che chi ci abita deve diventare protagonista anche delle scelte, della partecipazione della, diciamo, gestione, della possibilità anche di gestire le parti comuni. La partecipazione anche di chi è diventato proprietario, perché molti alloggi sono diventati proprietà per effetto della vendita con la 560, una legge che dava la possibilità appunto all'ALER di vendere a prezzi sicuramente vantaggiosi a chi già ci abitava, però oggi si sta parlando di una possibilità di lavoro e di coinvolgimento e di partecipazione con l'Amministrazione Comunale. Senza di questo non sarebbe stato possibile, senza partecipazione di interesse anche per la... perché poche Amministrazioni hanno dato all'ALER la possibilità di farlo. Avevamo la possibilità su Varese, ma è stata, diciamo, non recepita come una possibilità ottimale per riqualificare un quartiere; su Gallarate e poi, alla fine, con la volontà politica del Comune di Saronno siamo riusciti a portare avanti una iniziativa. Ovviamente i soldi non erano molti, per cui fare una scelta importante su un luogo, su un quartiere che avesse tutte le caratteristiche per avere il massimo del punteggio, e il quartiere Matteotti ce l'ha, era la scelta giusta. Io ringrazio tutti ancora a nome dell'ALER, ringrazio il Sindaco, ringrazio l'Assessore all'Urbanistica, ringrazio l'Assessore Cairati, che non vedo stasera ma che è stato sicuramente utile per il coinvolgimento col Quartiere, con la realtà sociale del Quartiere per evidenziare appunto i problemi che poi sono quelli del quotidiano. Grazie a tutti.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo tutti anche noi. Possiamo passare alla discussione, prego. Nessuno prende la parola, quindi possiamo passare a dichiarazione di voto ritengo. Consigliere Volpi, scusi, se continua a premere il pulsante, la prima volta chiede la parola, la seconda volta se la toglie automaticamente da solo, per cui attenda... ecco, può parlare, prego.

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEM. LAB. REPUBBLICANI)

Grazie. Cioè, io devo... No, volevo... Volevo intervenire per testimoniare il nostro apprezzamento su questa operazione. Naturalmente, come ci è stato detto, è il primo tassello di un'operazione, che però parte con le idee chiare e molto ben pensata, quindi da questo punto di vista ritengo che sia una scelta estremamente corretta quella che ha fatto il Comune di utilizzare

questa congiuntura favorevole che ci porta ad accedere a questi sostanziosi finanziamenti per risolvere un problema in un quartiere che era uno dei problemi più grossi urbanistici di Saronno. Quindi voglio intervenire per questo discorso. L'altro discorso più critico, quindi naturalmente noi voteremo a favore, ma volevo chiedere dei chiarimenti su altre cose, cioè perché prima di tutto la parte dei finanziamenti per le opere di urbanizzazione di questo studio, di questo progetto, non li ho visti nel piano triennale quindi presumo che siano programmabili tra... pianificabili nei prossimi bilanci, perché attualmente non ho visto espressa questa volontà realizzativa in termini di scelta di carattere di priorità negli investimenti. Il secondo discorso è quello che questa variante di Piano Regolatore, che oltretutto comporta anche un incremento di volumetrie per edificazioni di carattere privato, c'è una parte della delibera che mi lascia un po' perplesso, cioè dice: "Nel malaugurato caso di non giungere al perfezionamento del Contratto di Quartiere, le condizioni oggi sancite con il variare dell'azzonamento permetteranno lo sviluppo di un..." e quindi io dico, se c'è questo dubbio, l'unica cosa certa è la variante. Quindi l'unica cosa certa è la variante, che ha un effetto estremamente significativo in termini operativi, quindi quello che... perché si è arrivati in delibera a mettere questo concetto che mette in discussione la possibilità di non potere accedere? E se è così, vorrei capire in quanti anni si può pianificare con le forze del solo Bilancio comunale un'operazione di questo respiro di carattere culturale, di questa qualità, insomma. Ecco, in questo senso le uniche perplessità che abbiamo avuto noi nel valutare questo problema sono queste, quindi sostanzialmente diciamo: "Ok, finalmente è una scelta ben fatta". L'ultima considerazione che volevo fare era proprio nei riguardi dell'Assessore che tante volte qui fa l'Assessore all'edilizia privata, non l'Assessore all'urbanistica. Questa sera ha fatto l'Assessore all'urbanistica: affrontare i quartieri vuol dire vederli in questa ottica, vedere i problemi, definirli, studiarli e quindi da questo punto di vista è un apprezzamento perché non è da... perché abbiam visto operazioni dello stesso peso edificatorio o anche maggiori o inferiori liquidate come quattro... ecco, la presentazione e il far capire al Consiglio Comunale cosa è l'urbanistica, questo è stata un'occasione che l'Assessore ha colto con estrema capacità. L'altra valutazione che faccio io è che tra due o tre punti all'Ordine del Giorno porteremo un altro Piano, che è un Piano di... che il Piano Regolatore destina a pianificazione pubblica. Ecco, io inviterei il signor Sindaco a fare la stessa esperienza che ha fatto, apprezzabile a mio giudizio, che è stata fatta coi lavori pubblici, dove abbiamo portato all'interno della struttura comunale capacità di progetto. Ecco, io vorrei, visto anche come è stato presentato questo Piano, il che dimostra una capacità di pianificazione di fare il loro mestiere di urbanisti anche dei nostri architetti cheabbiamo nelle nostre strutture, che potessero fare il loro lavoro e non delegare sempre al privato, frazionare per realizzare quella che io chiamo operazione di edilizia privata e non di urbanistica.

Quindi il plauso e l'apprezzamento sia all'Amministrazione che ai funzionari che hanno fatto questo lavoro.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

A quale punto si riferiva, scusi, al prossimo?

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEM. LAB. REPUBBLICANI)

Tra tre punti c'è una lottizzazione...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Al quarto?

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEM. LAB. REPUBBLICANI)

Al Punto 4 c'è una lottizzazione che...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La parola al Consigliere Longoni, prego.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Siamo contenti come cittadini saronnesi da tanti anni e aver vissuto un po' l'isolamento di questo Quartiere, che per la sua storia di chi l'ha occupato era un po' considerato un Quartiere di emarginazione. Emarginazione che, se le aspettative che questo progetto ci sottopongono, dovrebbero di molto cambiare in modo tale che, dopo tanti anni, anche gli abitanti del quartiere Matteotti si sentano totalmente partecipanti della comunità dei saronnesi. Una piccola osservazione: io vedo che nel Progetto di Quartiere, la prima edizione, vi avevano partecipato tante comunità, tanti Comuni e la Regione aveva scelto tre Comuni: Cinisello Balsamo, che è in provincia di Milano, Somerate, che è in provincia di Varese, e Vigevano, che è in provincia di Pavia. Io sono perplesso, perché penso che anche allora il Comune di Saronno avrà partecipato, visto che si parla del '96, nell'Amministrazione precedente ha partecipato e probabilmente non aveva ottenuto il benestare. La cosa che mi... adesso non voglio fare il cattivo, ma non vorrei che tutta questa manovra è soltanto una manovra di tipo elettoralistico, perché la possibilità che la Regione dia ancora alla provincia di Varese, e le province sono tante, e non credo che voglia dare ancora a una provincia di Varese un'altra quantità di soldi che sono qua presenti. Se così non fosse e arriveranno questi

soldi qua a Saronno saremo i primi ad applaudire questa Amministrazione. Intanto ringraziamo per l'opera fatta da tutto lo staff del Comune di Saronno che ha fatto un ottimo lavoro.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Longoni. La parola al Consigliere Strada, prego.

SIG. MARCO STRADA (Consigliere RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Bisogna prendere atto, certo, che all'interno di questo Progetto che ci viene presentato ci sono soprattutto alcuni elementi di fondo che forse val la pena di segnalare, che per la prima volta, come dire, inquadrano degli interventi sul territorio anche in maniera storica, perché ho apprezzato e ritengo che sia un punto di forza, dico, questo tentativo di analizzare quella che è la realtà territoriale cittadina individuandone, tra l'altro, quella che è stata per tanti anni una peculiare caratteristica, cioè il fatto di costituire quello che viene chiamato a un certo punto il tradizionale insediamento operaio. Insediamento operaio che, oggi come oggi, ne ha perse, diciamo, quelle che erano le caratteristiche tradizionali, soprattutto ha perso quello che era l'insediamento produttivo collegato, perché all'interno della nostra Città sono praticamente scomparse quelle che erano le grosse aziende che occupavano questo tipo di figura sociale. Quello che rimane effettivamente è un quartiere che ha degli aspetti ancora... (*...fine cassetta...*) ...sui quali si sono innestati nuovi insediamenti abitativi negli ultimi decenni. Ci sono e sono stati individuati anche, questo è un altro punto di forza di quanto ci viene presentato, sono stati individuati alcuni punti deboli, alcune lacune, diciamo, all'interno di questo Quartiere, nel quale ho vissuto, diciamo, gli ultimi 17 anni per cui girando, dico, per queste strade effettivamente alcuni di questi punti che sono stati segnalati, che per altri magari abitanti in altre zone della Città non sono mai stati così evidenti, effettivamente corrispondono a quanto viene segnalato all'interno del Progetto. Un altro punto di forza sicuramente è quella che è l'attenzione al patrimonio pubblico, quindi al tentativo di recuperare, una volta tanto, quella che è una funzione abitativa che non sia solamente per ceti, diciamo, medio-alti, in grado di spendere quelle che sono le cifre che tante volte ci troviamo a determinare anche con scelte costruttive in altre zone della Città, sostanzialmente nel centro. Quindi riconosco che ci sono questi punti di forza. Proprio per il fatto che vivo da tanto tempo in questo Quartiere mi sarebbe piaciuto magari, come dire, che il percorso, chiamiamolo partecipativo, che andava ad individuare questa caratterizzazione di portale, come è stata definita, all'ingresso del Quartiere, come dire individuasse in una maniera più dettagliata magari determinati bisogni, nel senso che ho sentito parlare di un'inchiesta che è

stata fatta tra gli abitanti dell'ALER per esempio, no?, però un coinvolgimento del Quartiere su queste questioni... cioè, io è la prima volta, dico, stasera in Consiglio Comunale sostanzialmente che sento queste, diciamo queste direzioni verso le quali sembra andare, che da una parte puntano a potenziare gli spazi di socialità, almeno questo sembrerebbe, dall'altra parte, come ho detto prima, gli spazi abitativi, dall'altra parte forse ancora il controllo, mi è sembrato di capire, perché è stato sottolineato anche dall'Assessore, come si parla di un punto, una stazione sostanzialmente di controllo dei Carabinieri, il Vigile di Quartiere, vabbè insomma... video-sorveglianza, tra l'altro ancora su questo territorio. Per carità devo dire che si sono certo segnalate negli anni una serie di situazioni che esigono, se vogliamo, anche un intervento, un'attenzione a quelli che sono gli aspetti talvolta devastanti che abbiamo visto: distruzione di cose, eccetera. Però sicuramente i percorsi da sempre penso che devono viaggiare su altri binari che non siano quelli né strettamente del controllo né di aspetti punitivi, per cui credo che vadano individuati e vadano potenziati, per esempio, questi spazi di socialità. Ecco, voglio dire, per essere arrivati a decidere queste cose, forse alle spalle magari un percorso di coinvolgimento che non fosse solo quello degli abitanti dell'ALER, ma che fosse... ma che fosse, finisco, le ultime cose, ma che fosse una discussione anche più aperta e pubblica, che finora però non c'è stata, sulle funzioni a cui adibire questi spazi nel portale magari forse non avrebbe guastato diciamo. Al di là del fatto che posso pensare che alcune di queste cose siano corrette, ecco, voglio dire, quindi complessivamente vedo dei punti di forza, vedo... tenendo conto che è la prima volta che sento queste cose, per cui è difficile dare un giudizio complessivo. Riconosco che ci sono dei punti favorevoli, attendo di capire meglio, sotto alcuni di questi aspetti, quale indirizzo riprenderà e quale tipo di coinvolgimento ulteriore verrà garantito anche a chi abita in questa zona per far sì che certe scelte non gli piovano davvero dall'alto. Questo è quanto. Una dichiarazione di voto: penso che, come dire, da parte mia ci sarà un'astensione diciamo benevola, nel senso che proprio per i punti di forza che ho identificato è evidente che riconosco alcune cose, in attesa di capire meglio poi quelle altre parti sulle quali...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo, il tempo è scaduto abbondantemente. La parola al Consigliere Farinelli.

SIG. MASSIMILIANO FARINELLI (Consigliere FORZA ITALIA)

Io prendo la parola per fare una domanda, se mi può rispondere l'Assessore all'Urbanistica. Stiamo parlando di edilizia residenziale pubblica, stiamo parlando di un bell'intervento di recupero edilizio di un Quartiere oggi sicuramente critico a

Saronno, stiamo parlando di immobili di proprietà dell'ALER: mi chiedevo, con questo intervento sicuramente avremo una forte rivalutazione immobiliare di questi immobili. Immobili che sono, come si è detto, di edilizia residenziale pubblica, con una destinazione quindi riservata a fasce e categorie di persone meno agiate: mi chiedevo se ci sarà o meno un vincolo di destinazione o un vincolo di non alienabilità degli immobili e, se c'è, per quale periodo.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Un attimo, scusate. Ringraziamo il Consigliere Farinelli. Se non ci sono altri interventi possiamo passare alla votazione. Scusa, l'Assessore deve rispondere, scusate. No, no scusate. Scusate è un lapsus, perché non riuscivo a trovare neanche la freccia del mouse che era scomparsa, sto impazzendo col... No, no, sto impazzendo col computer. Sto impazzendo col computer, guarda, semplicemente.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Allora, se approviamo questa variante che cosa succede dei metri cubi che abbiamo dato in più? Ohibò, rimangono lì, perché abbiamo comunque destinato all'ALER, quindi abbiamo individuato una superficie che è attualmente di proprietà dell'ALER e una superficie che è di proprietà dell'Amministrazione Comunale come luoghi dove poter edificare. Quindi che cosa succede se noi abbiamo della volumetria? E' nostra, rimane ancora tale, quindi è una volumetria destinata a quello scopo, non va da nessun'altra parte, non può essere spostata, traslata, inventata, no, quindi se tutto va bene, il percorso di virtù, riusciamo a raggiungere il finanziamento. Nell'ipotesi della sfortuna abbiamo comunque una possibilità edificatoria a carico ALER, quindi sappiamo che cosa andiamo a realizzare, e dell'Amministrazione Comunale. Quindi problemi o preoccupazioni per quanto riguarda il risultato del Piano Attuativo direi che non ne avrei.

L'inalienabilità dei beni ALER non è gestibile dall'Amministrazione Comunale, perché segue delle leggi dello Stato, quindi in questo momento lo Stato non dà la possibilità di alienare alcunché alle ALER in ogni luogo: quando lo farà, lo farà per legge e la legge sarà comunque sovracomunale e quindi noi non possiamo disporre. Di certo una cosa la sappiamo: avendo l'ALER appena ristrutturato queste cose o appena costruito se ne guarderà bene, ma per una questione di profitto. Se uno ha un edificio nuovo e un edificio più vecchio, tendenzialmente se deve dimettere dismette un edificio vecchio, non dismette un edificio nuovo. Direi che questo sta nelle regole della normale amministrazione di qualsiasi società e l'ALER non fa differenza. In ogni caso è regolata da leggi che sono non dipendenti dalla nostra volontà. Se sono stato soddisfacente...

Un'ultima considerazione: vi ringrazio per l'apprezzamento a questo progetto. L'apprezzamento... ma oggi voi avete visto l'iceberg.

Allora, quando si parla di progetto urbano, quando si parla di progetto presentato dai privati, beh, in realtà noi lo vagliamo esattamente con lo stesso sistema. Lo presentiamo noi, lo presenta il privato, non è un problema, le idee le abbiamo chiare e sappiamo quello che stiamo facendo. Non è mai edilizia privata: la dimostrazione è che nelle piste ciclabili che abbiamo adottato la volta scorsa nel Consiglio Comunale non poteva esserci da parte dell'operatore un pensiero, non era una libera donazione, non era una voglia che si era tolto il privato di fare, né un sistema che ci aveva venduto strano, assolutamente. Avevamo un progetto, lo sapevamo peraltro, e lo dico qui, il Progetto Matteotti non è ancora terminato. Quello che noi abbiamo in programma nei confronti del Matteotti è ancora più ampio: vogliamo un quartiere nuovo, ma vogliamo un quartiere bello. Quindi se poi questo progetto si legga in modo più organico in alcuni interventi, bene sono contento, sono le stesse persone. Consigliere Strada, l'urbanistica partecipata è una storia che conosco: tendenzialmente preferisco la matita, quindi mi riesce un percorso difficile, perché la storia dell'urbanistica partecipata non ha prodotto molto. La matita ha prodotto degli errori, ma qualche cosa porta a casa. Si può sbagliare, se sbaglio la colpa in questo caso è mia, è dell'Assessore, rischio: può andare bene, può andare male. A disposizione? A disposizione ho una bella macchina, ho una macchina che funziona. C'è voluto del tempo, ma c'è della professionalità nell'Amministrazione Comunale, insisto, quindi se io ho bisogno del polso della situazione, il polso sociale, lo chiedo ai Servizi Sociali e rispondono. Non ho bisogno di ricostruire un percorso che ancora una volta mi rallenta. Sono percorsi che possono esistere, che sono esistiti, ma mi sembra che abbiano lasciato il loro tempo. Oggi la mia struttura è assai più veloce nel definirmi un bisogno, posso averlo in tempi molto brevi, ho una situazione molto chiara di quello che serve, ho delle indicazioni precise sulle quali lavorare, quindi, torno a ripetere, questo marketing del territorio, lo abbiamo definito così, è comunque un luogo dove si lavora e si lavora in modo coordinato, valutando tutti i progetti, non solo questo: tutti i progetti vengono valutati con questo livello di attenzione. Gli errori poi, per carità, si possono fare, ma l'attenzione e il progetto complessivo rimane tale. Ah, l'ultima considerazione per l'intervento della Lega. Non pensiamo che sia una scelta elettorale, ci abbiamo buttato tempo, tanto, e fatica tutti. Se fosse solo per quello l'avremmo organizzato con un decimo del tempo e un po' di carta, andava bene lo stesso. Noi ci crediamo fino in fondo, ci crediamo fino a portarlo qui, ci crediamo fino ad aver fatto il nostro giro in Regione, fino all'essere già arrivati dal funzionario che in teoria dovrebbe decidere e esserci già sentiti dire "Va bene, andate avanti", cioè "Quello che voi ci state proponendo a noi va bene". L'ha detto prima il Vice Presidente dell'ALER, siamo gli unici in provincia di Varese. Se voi guardate i numeri quest'anno sono molti di più e non tutte le province, non tutti i Comuni e non tutte le ALER sono così in regola come lo siamo noi. La nostra fatica è stata quella di essere puntuali in ogni punto della legge, compreso il Carabiniere di

Quartiere per la vigilanza coordinata, compreso, e vi sembreranno ridicoli i numeri, i 10mila € di sponsor privati, compresa la sponsorizzazione per la manutenzione del verde. Abbiamo seguito tutti i punti, a volte alcuni magari li ho saltati, non era forse necessario spiegarli uno per uno, ma ad ogni punto richiesto dall'obiettivo dato dalla legge noi abbiamo dato risposta e l'abbiamo data perché ci crediamo fino in fondo, non è che volevamo giocare. Su questo siamo molto seri.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Consigliere Beneggi. Scusatemi, vi chiedo solo due minuti per spegnere il programma e riaccenderlo, perché almeno forse riparte, perché anche per la votazione c'è un problema che non si riesce a farla partire.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

La votazione la facciamo a mano.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

No, ma in ogni caso anche per i microfoni. Un attimo, forse spero che ripartano anche i microfoni. Bene, allora la parola al Consigliere... chi è che aveva chiesto la parola prima? Busnelli o... Busnelli, prego.

SIG. UMBERTO BUSNELLI (Consigliere FORZA ITALIA)

Prendo spunto per cominciare il mio intervento da alcune parole che sono state pronunciate prima da un Consigliere Comunale, poi riprese dall'assessore Riva. Quando si parla di manovra elettoralistica, si parla di un qualcosa che viene fatto ad hoc per ottenere dei consensi. Non mi pare che sia questo il caso, nel senso che questo è solo uno dei tanti interventi che sono stati portati a termine da questa Amministrazione per la Città e per i cittadini. Quando il bene della comunità si costruisce giorno per giorno, delibera su delibera, con la concertazione, il dialogo continuo, come è stato fatto in questo caso, come è stato fatto in tante altre occasioni, con il coinvolgimento delle persone che abitano il Quartiere, questa sicuramente non è una manovra per ottenere facili consensi. Questo è il modo corretto di amministrare la Città, questo è il modo corretto di interfacciarsi con coloro che hanno demandato ad altri il prendere decisioni importanti per la nostra Città. Questo sicuramente aiuta a rendere compiuto quel senso di appartenenza che è importante per evitare i disagi e l'impersonalità dei luoghi, come è stato evidenziato essere uno dei problemi del quartiere Matteotti. E' anche un modo per prevenire

quegli atti di vandalismo che sono sicuramente il segnale che ci dice quanto è lontano qualcosa di pubblico che invece dovrebbe essere sentito proprio. Il problema nasce quando qualcosa che è di tutti dovrebbe invece essere di ognuno. Se è di tutti pare sia di nessuno, invece è di ognuno di noi. Solo questo ci può portare anche a combattere gravi fenomeni come quelli del vandalismo. Sicuramente il percorso seguito è stato decisamente corretto, partendo dai bisogni, cercando insieme alle parti sociali, ai cittadini, quali devono essere gli interventi per portare a soluzione i problemi. Una visione globale che non è stata adottata solo in questo caso per il Quartiere, ma è una visione globale che tutta l'Amministrazione ha sempre avuto nei diversi interventi, quella del dialogo non solo nei confronti dei diretti interessati, cioè le persone che ci abitano, ma abbiamo visto quanto è importante il dialogo anche fra i diversi settori: quello gestito dall'Assessore Cairati per quanto riguarda i Servizi Sociali insieme a, chiaramente, l'Assessorato all'Urbanistica o meglio Programmazione e Assetto del Territorio, che è quello demandato alla definizione di questi Piani. In questo attimo voglio anche ringraziare non solo l'Amministrazione, ma anche i tecnici del settore, in primis il dirigente Stevenazzi, che ho visto qui in sala questa sera. Concludo dicendo che la bellezza della Città non sta solo in centro, ma anche in periferia. Periferia, come è sempre stato definito il Matteotti, anche se questa periferia sarà sempre più avvicinata al centro, o meglio al centro geografico, della nostra Città grazie anche al nuovo parco che sarà costruito. In questa maniera i cittadini del Matteotti, grazie a questo intervento da più di 20 milioni di €, saranno ancora più vicini al centro, in questo modo la nostra periferia non sarà più sinonimo di... potrà definirsi periferia solo e soltanto perché lontano dal centro geografico della Città, ma non come sinonimo di abbandono e di poca attenzione da parte dell'Amministrazione che governa la Città. Un intervento che ci vede sicuramente contenti e soddisfatti, quindi il nostro voto sarà sicuramente favorevole. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Busnelli. La parola al Consigliere Beneggi. Prego.

SIG. MASSIMO BENEGGI (Consigliere U.S.C.)

Grazie signor Presidente. Proprio perché esponente di una lista civica sono particolarmente felice di approvare questa sera l'inizio di un percorso che sarà sicuramente lungo e credo altrettanto appassionante. Finalmente un quartiere che per tanti e tanti anni, diciamo almeno una quarantina d'anni, è stato guardato con ben poca attenzione dalla Città e credo anche da numerosi amministratori che si sono susseguiti, finalmente un quartiere

riceve l'attenzione che merita. Lo merita perché abitato da cittadini esattamente uguali a tutti gli altri che, purtroppo, riconosciamolo facendo un *mea culpa* come saronnesi, un po' di serie B lo sono stati. Finalmente vengono anche loro in serie A, arriveranno anche loro in serie A, come è giusto e come è di diritto. E il bello di questo progetto, come da qualcuno è stato sottolineato, è che è un progetto di Città, cioè è un qualche cosa che nasce con un suo senso e una sua spiegazione urbanistica completa. Il portierato sociale, la grande attenzione ai nuovi spazi aperti al pubblico, un sistema di vigilanza e di sicurezza, che non è punitivo, come si vuole continuamente affermare, ma è semplicemente di controllo e sorveglianza, di prevenzione. La storia, i numeri lo dimostrano: ecco, questo tipo di interventi guarda avanti e sono ben felice che l'Amministrazione abbia un nuovo Paolo Di Tarso che sulla via di Damasco cadendo da cavallo, ma non è caduto, ha cambiato idea. Ma no, ma non è così, non è così: ci si ostina, perché tutto sommato *in cauda venenum*, ci si ostina a considerare tutto quello che è stato fatto in questi 5 anni, fatto salvo questo ultimo progetto, pura e semplice edilizia. Ma ci si ostina a mantenere questo atteggiamento a dispetto di alcuni dati che poi alla fine sono sotto gli occhi di tutti. Ci si ostina a dire che questa Amministrazione ha cementificato Saronno quando magari in alcuni punti, e non lo si riconosce, ha decementificato Saronno e ha costruito un piccolo pezzo di Città, minuscolo ma modesto, ma decementificandone un pezzo. Pensiamo a quanto è successo in via Vincenzo Monti, dove una grande fabbrica, un grande piastrone di cemento è diventato in parte un giardino, quindi una costruzione di un piccolo pezzo di città, in parte un parcheggio pubblico e quant'altro, quindi non è vero che non ci sono stati in passato punti ove l'attenzione era ben superiore alla semplice esigenza fabbricativa. Certo, Saronno ha un tessuto urbanistico talmente complesso e caotico che magari tutta la Città fosse come il quartiere Matteotti, nato con un criterio razionalista, bello o non bello che sia, ma razionalista, che nonostante i disordini che si sono susseguiti negli anni, dopo la sua edificazione ha ugualmente permesso di intervenire sulla rete urbana in maniera decisiva e innovativa. Purtroppo il resto di Saronno raramente offre occasioni di questo genere, ma non dimentichiamo che urbanistica, quindi attenzione a una giusta programmazione della Città e delle sue esigenze, significa quando la situazione è sfavorevole saper costruire un puzzle. Quindi non mirare a grandi progetti faraonici che rimangono su fogli di carta, per quanto belli, ma pensare a un futuro di Città costruendo dei piccoli pezzi. Termino con un esempio che ho già fatto, ma che è sintomatico, e andiamo a vedere, non è l'unico esempio: Saronno, se continuerà a essere amministrata in questo modo, costruirà al suo interno una rete di piste ciclabili invidiabili e ciclo-pedonali assolutamente invidiabile. Avremo quasi una... permesso ancora un minuto? Avremo quasi una circonvallazione della Città che permetterà di raggiungere un capo e l'altro senza attraversare il centro ed avremo alcune piste ciclabili che dal centro si irradieranno e tutto ciò è nato dalla pazienza di comporre le

tessere del puzzle. Fummo criticati a suo tempo per non aver voluto parlare di piste ciclabili, ma si disse "Ci stiamo lavorando e ci stiamo lavorando eccome". Credo che la quadra sia sotto gli occhi di tutti e probabilmente tornando, e concludendo, sulla Delibera di questa sera, probabilmente guardando la nuova realtà che il quartiere Matteotti riuscirà a realizzare, anche la grande operazione delle aree dimesse, non dimentichiamo che una delle tre principali porte del parco è proprio direttamente affacciante sul quartiere Matteotti, andrà ad assumere una valenza sociale, oltre che urbanistica, ben superiore a quanto qualcuno prevedeva. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringrazio. La parola al signor Sindaco.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Beh, il silenzio che si è manifestato all'inizio, subito dopo il completamento dell'illustrazione di questa Delibera da parte dell'assessore Riva, che è ricorso anche a degli audiovisivi, mi ha non poco sorpreso perché che il Consiglio Comunale potesse passare immediatamente alla votazione su un provvedimento il cui valore, se solo vogliamo parlare del valore economico, è di oltre 40miliardi delle vecchie lire sarebbe stato stupefacente. Abbiamo trascorso molto tempo in questo Consiglio Comunale a discutere della ragione per la quale, per esempio, faccio un esempio banale, per la quale le lampade votive a Gerenzano costino 24mila lire all'anno, a Saronno 36mila, e invece i 21milioni di € di questa operazione sembravano cadere nel silenzio. Poi finalmente qualche intervento c'è stato e sono stati interventi positivi: non mi sarei potuto aspettare nulla di diverso, perché questa operazione parla da sola, non credo che abbia bisogno di particolari commenti, perché conduce a vedere il futuro della nostra Città, in questo caso di una parte rilevante della nostra Città, di vederlo a portata di mano e non soltanto come una vuota teorizzazione. Certo che sentire solo questa sera fare dei complimenti all'Assessore Riva e indirettamente, credo, all'Amministrazione tutta è abbastanza sorprendente. Già l'Assessore Riva l'ha detto, ma io lo desidero ribadire: lo stile abituale che questa Amministrazione ha cercato di osservare nel corso degli anni non è quello che le è stato imputato, di essere abituata a delegare la progettazione ad altri. Questo non è assolutamente né vero, né corrispondente al vero, né corrispondente alla realtà degli atti e dei documenti. L'Amministrazione, tramite i suoi capaci Uffici e tramite, forse, anche capaci Assessori che si sono succeduti nell'Assessorato, che non si chiama all'Urbanistica, ma sin dall'inizio fu da me chiamato alla Programmazione del Territorio e dietro alle parole forse ci sono i concetti che bisognerebbe cercare di capire, non si tratta solo e soltanto di vuote parole... Bene, dicevo, gli Assessori che si sono succeduti hanno imparato a, uso una parola che a qualcuno non

piacerà, ma che invece è il sale che serve per condire i piatti che questa Amministrazione ha posto in essere, ha saputo contrattare con i privati, i quali privati non hanno un vizio di origine o un peccato originale e solo e soltanto perché sono dei privati sono dei soggetti da guardare con occhio miserevole o miserando, sono dei soggetti che in quanto privati hanno, è logico che sia così, perché lo sanno tutti che neanche il cane mena la coda se non ha il suo tornaconto, sono dei soggetti che hanno degli interessi, i quali interessi peraltro non vengono da miracoli improvvisi che cadono dal cielo, ma sono degli interessi che sono precisamente contenuti e specificati nell'ambito del Piano Regolatore, delle norme tecniche di attuazione. In altre parole i privati, che io sento così spesso denigrare come se fossero dei peccatori confessi, rei confessi, quando si rivolgono all'Amministrazione per chiedere una concessione edilizia o per un qualsiasi altro provvedimento in materia edilizia, non partono dai sogni ma partono da quello che lo strumento urbanistico loro consente, altrimenti saremmo nella giungla del Far West, ma questo accadeva in una parte degli Stati Uniti che ancora non faceva parte degli Stati Uniti quando la vita era organizzata in un altro modo. Quindi l'Amministrazione ha imparato, utilizzando anche le normative regionali che si sono succedute in questi ultimi anni a contrattare e non c'è da vergognarsi nell'usare questo verbo, perché di standard qualitativo soltanto qualche anno fa non solo non si parlava ma addirittura se ne ignorava il concetto. Si richiede un provvedimento urbanistico: quanti sono gli oneri di urbanizzazione, quant'è il costo di urbanizzazione e il discorso era finito. Oggi non è così. Gli standard (...) sono quelli che hanno consentito a questa Città di fare quei passi in avanti, di avere quella marcia in più che prima non aveva avuto e che ha condotto e che condurrà ad avere dei risultati di eccellente qualità che altrimenti con i mezzi ordinari il Comune non sarebbe mai riuscito a fare. Oltretutto in questa deprecabile abitudine a contrattare con il privato e quindi ad intervenire addirittura nella progettazione senza tirarsi indietro e senza vergognarsi, andando a dire ai richiedenti che quel progetto non piace e che dovrebbe essere rifatto e magari dando anche le indicazioni addirittura puntuali sulle modalità con cui rifarlo, questi non sono episodi, ma sono l'abitudine, direi anzi il metodo che l'Amministrazione ha seguito. Oltretutto, se questa sera, come il Consigliere Volpi ci ha voluto ricordare, l'Assessore Riva ha parlato di urbanistica e non di edilizia privata o meglio ha funto da Assessore all'Urbanistica e non da edilizia privata, ha detto una cosa che io invece estenderei a tutto l'operato di questa Amministrazione, perché, se non si volesse partire da preconcetti e pregiudizi, si osserverebbe con facilità come questa Amministrazione abbia programmato gli interventi di natura urbanistica ed edilizia sulla base non di idee buttate là al momento, ma di documenti precisi, peraltro approvati anche dal Consiglio Comunale. Mi piace ricordare il Documento di Inquadramento Urbanistico, che, pur avendo avuto una discussione lunghissima un sabato in Consiglio Comunale, nessuno si ricorda più, ma da quel momento, una volta che è stato approvato il

Documento di Inquadramento Urbanistico, tutta l'azione dell'Amministrazione è stata portata avanti in completa coerenza con quelle che erano le linee direttive contenute in quel documento. Che poi quelle linee a qualcuno non piacessero è normale, ci si meraviglierebbe del contrario, ma non ci si venga a dire che noi abbiamo fatto dei provvedimenti spot, un po' di qui, un po' di là, un po' di là, non è vero. Non è vero, perché se soltanto osserviamo una cosa di cui in questi giorni si parla abbastanza frequentemente, se soltanto osserviamo, e questo è un esempio forse più eclatante di tutti, quello che è accaduto coerentemente sul cosiddetto asse delle Tre Chiese, siamo partiti non più soltanto dalla Villa Gianetti, ma ancora prima. La rotatoria che è stata fatta tra via Roma, via Marconi, via Piave, eccetera, insomma queste strade, ecco, se noi partiamo da lì, vediamo come gli interventi urbanistici che ci sono stati fino a giungere non al Santuario, fino a giungere qua dove siamo adesso, e anzi vorrei dire fino a giungere ai confini con Gerenzano, perché adesso si sta per aprire la gara d'appalto per le due rotatorie quella di via Volontario con via Varese e quella al confine con Gerenzano, sono episodi staccati tra di loro o seguono una loro logica? Una logica peraltro senza soluzione di continuità, perché anche la scorsa settimana un ultimo ritocco, e peraltro un ritocco non di poco conto, è stato dato con quanto è stato adottato dal Consiglio Comunale in prima deliberazione per quanto concerne la sistemazione dell'angolo di via Diaz con viale Rimembranze, il Ponte della Vittoria e addirittura di lì la coerenza farà in modo che i portici, che sono uno dei vanti di Saronno, potranno cominciare ininterrottamente da viale Rimembranze per arrivare fino a via Portici. E' incoerente, evidentemente, se non si ha la capacità di vedere ciò che l'Amministrazione porta in Consiglio Comunale in un tutt'uno e non con provvedimenti slegati. E certamente mi si lasci dire che questo disegno coerente e programmatico dell'Amministrazione è stato spesse volte messo in difficoltà da una certa qual rilassatezza del Piano Regolatore vigente e magari da qualche tardiva e proprio all'ultimo momento deliberazione della precedente Amministrazione, che poi ha lasciato a noi la gravosa eredità di risolvere, e non siamo ancora riusciti a risolverla del tutto, la situazione di qualche Centro Commerciale alle porte di Saronno su strade rese urbane all'ultimo momento. Quindi, se invece torniamo e veniamo al discorso del quartiere Matteotti, del Contratto di Quartiere, mi pare che da qui emerga con chiarezza adamantina quella che è stata la politica della casa svolta da questa Amministrazione. Spesse volte ci siamo sentiti dire che noi non avevamo una politica della casa, ma ci è stato rimproverato, ci è stato anche rimproverato anche che noi non eravamo ricorsi a certi finanziamenti o a certe possibilità offerte da qualche legge regionale. E beh, innanzitutto ci sarebbe da dire che il Contratto di Quartiere che questa sera noi abbiamo descritto magari lo si sarebbe potuto anticipare tra il 1996 e il 1998, quando ci fu una sua prima edizione, ma di quello, di quella possibilità tra il '96 e il '98 nelle carte del Comune non v'è traccia. V'è traccia invece di quello che questa sera abbiamo

portato in Consiglio Comunale. La politica della casa perseguita da questa Amministrazione conduce a dei risultati che numericamente non mi sembrano del tutto irrilevanti. Se soltanto facciamo due conti, questa sera abbiamo parlato di circa 130 alloggi nuovi che saranno predisposti dall'ALER, senza contare la riqualificazione completa di tutti gli altri. Con i così tanto vituperati interventi in 167 modificata da questa Amministrazione, 75% di edilizia libera e 25% di edilizia convenzionata, abbiamo comunque approvato la costruzione di almeno 200 appartamenti in 167 pura, pura e ce n'è ancora che si possono fare. Da queste vituperate operazioni di 167, 75-25, più le case di via Padre Monti, più quello che è stato detto questa sera, altri 8 alloggi, il Comune di Saronno diventerà proprietario gratuitamente di 53 alloggi. Facciamo la somma: 130 Aler, 200 in 167 purissima, pura e casta, 53 di proprietà del Comune e arriviamo a oltre 400 alloggi. Ma questa Amministrazione di politica della casa non si è mai occupata, come qualche volta mi è parso di sentir dire o anche di leggere in qualche intervento del Consigliere Arnaboldi. 400 alloggi ai quali magari poi si deve aggiungere qualcos'altro da parte dell'ALER, per esempio gli alloggi a canone contenuto, ai quali dobbiamo aggiungere che magari questa Amministrazione (...) rimettere a nuovo la grossa parte degli alloggi già di proprietà comunale, a rimettere a posto tutti gli impianti di gas, di riscaldamento, a fare tutti gli adeguamenti, ma questa Amministrazione non ha fatto niente. Solo i numeri parlano, ho parlato di 400 alloggi: 400 alloggi credo che siano amplissimamente sufficienti ad intervenire in maniera esaustiva su quelle che sono le richieste della nostra Città e anche per un bel po' di tempo, perché non è finita qui, c'è anche qualcos'altro. Si dimentica o si taccia di paternalismo un'altra operazione che questa Amministrazione ha saputo fare, certamente non con denari solo suoi, ma mettendocene comunque una parte, ma con il danaro che è venuto dalla Regione, dallo Stato: il cosiddetto contributo all'affitto. Il Comune di Saronno, all'interno della Regione Lombardia, è sempre stato il primo, in proporzione ovviamente ai suoi abitanti, il primo per entità di contributi avuti dalla Regione e dallo Stato, perché grazie all'Ufficio Casa e forse grazie anche a qualche capacità degli Amministratori elettivi, siamo stati bene attenti ad accogliere questa possibilità e ci sono decine, se non centinaia, di famiglie che del contributo all'affitto hanno beneficiato, di modo tale che la cosiddetta grande tensione abitativa nella nostra Città si è perduta per strada. E tra l'altro c'è da aggiungersi che, nonostante il tanto detto, che il contributo all'affitto prima o poi terminerà, anche per quest'anno il governo, il governo nazionale, ha stanziato altri 120milioni di € per sostenere il contributo all'affitto e allora, visto che ciò che prima sembrava essere di meno adesso è stato aumentato di questi 120milioni di €, allora vuol dire che anche quest'anno potremo stare tranquilli, ma non potremo stare tranquilli soltanto in termini di spesa corrente, perché erogare dei contributi è spesa corrente, credo che potremo stare molto più tranquilli dopo aver sentito i numeri che mi son permesso di ricapitolare. Ho parlato di 400 alloggi ai quali a mio sommesso

parere, ma qui magari potrò essere smentito, perché è sicuramente un po' più opinabile che non dire che uno più uno fa due, la cosiddetta e vituperata 167, secondo le modalità di questa Amministrazione, avrà a mio modesto avviso, anzi forse lo ha già avuto, un effetto di benefico calmiere riguardo ai prezzi degli alloggi, che pur essendo di edilizia libera, ma dovendo essere costruiti fianco a fianco di quelli 167, avranno inevitabilmente una ricaduta benefica su chi li andrà ad acquistare, perché non potranno certamente costare il doppio di quelli di fianco, che sono in 167. Credo che il mercato, senza essere un economista, induca a considerare che anche questi prezzi potranno essere incisi ed incisi notevolmente. Mah, per ritornare ai complimenti fatti all'Assessore Riva, io devo fare un'aggiunta, perché è doveroso, non per piaggeria, ma perché è la realtà delle cose: i complimenti sono naturalmente ben accetti quando vengono fatti e soprattutto quando vengono fatti così raramente che quasi non ci si crede che siano stati fatti, ma questi complimenti io li vorrei fare innanzitutto alla struttura comunale che in questi anni ha lavorato insieme all'Amministrazione elettiva. Fin dall'inizio io ricordo un titolo un po' forse ad effetto comparso su un quotidiano locale nell'agosto del 1999: io parlai di Amministrazione autosufficiente, la mia parola "autosufficiente" fu sostituita con "autarchica". Insomma, forse autarchica ha dei ricordi non propriamente piacevoli, ma quando parlavo di Amministrazione autosufficiente che cosa intendeva dire? Che, avendo all'interno della struttura comunale fior di tecnici, ingegneri, architetti, geometri, periti edili e quant'altro, non si vedeva per quale motivo il Comune non potesse farsi i progetti da sé e i progetti se li è fatti e la prova è che se andiamo ad osservare i Bilanci di questi anni noi vedremo che le spese per consulenze o progettazioni fatte fare all'esterno sono praticamente sparite, quindi non c'è stato solo e soltanto un risparmio enorme in termini di danaro, ma c'è stato un altro risultato che io considero straordinario: il risultato di vedere il Comune che è diventato un imprenditore più e come gli altri, perché rispetto all'imprenditore privato il Comune ha qualche cosa in più, che è la conoscenza, per definizione, di tutta la normativa amministrativa e soprattutto la conoscenza delle linee programmatiche di sviluppo della Città, perché il Comune, in quanto Amministrazione pubblica, non può che avere una visione generale e proiettata sul futuro mentre, come dicevamo, non me ne vergogno e non me ne meraviglio, l'imprenditore privato è più interessato al suo pezzo da realizzare, al guadagno che ne dovrà ricavare. Questo è un risultato del quale mi compiaccio e sicuramente... mi compiaccio e mi compiaccio veramente, ma è un risultato che non si sarebbe mai potuto avere se non ci fosse stata la collaborazione dei dipendenti comunali e tengo a precisarlo perché anche questa è la vera verità: ciò ha consentito agli organi elettivi di svolgere le loro funzioni, quelle che sono loro deputate dalla legge, le funzioni di indirizzo, e le funzioni di indirizzo sono state pienamente svolte dal Sindaco e dalla Giunta. Le funzioni esecutive, di esecuzione, non competono né al Sindaco né alla Giunta e sono state perfettamente poste in essere da chi ne ha la competenza e cioè dai

funzionari non elettivi, ma quelli di carriera. Sì, mi fa osservare l'assessore Gianetti che gli stessi funzionari c'erano anche prima, ma prima però era in voga far progettare all'esterno.

Concludo: abbiamo forse sottovalutato un po' questa sera l'aspetto di natura prettamente sociale di questo intervento. L'assenza dell'Assessore Cairati, che purtroppo è intrattenuto in un altro impegno, mi impone di sostituirlo, anche se un po' più brevemente di quanto magari lui non avrebbe potuto fare. Ma non c'è da ridere, brevemente perché conosce la materia sicuramente meglio di me. Ci sono alcune cose in questo Progetto, in questo Contratto di Quartiere, che sono estremamente importanti e che sono una vera novità per la nostra Città. Pensiamo alla palazzina dove ci saranno questo 8 alloggi per persone, anche coppie anziane, che pur non essendo in condizioni di salute tanto pericolitanti da avere la necessità di, magari, ritirarsi in una casa di riposo, hanno però bisogno di un qualche aiuto, magari anche di aiuto solo psicologico, non tanto materiale. Ebbene, il cosiddetto portierato di quartiere, che io ho visto in altre esperienze fuori di Saronno, il cosiddetto portierato di quartiere... il portierato sociale sarà una cosa di grande rilevanza, perché permetterà a molte persone, che in questo momento statisticamente sono la fetta forse più importante del quartiere Matteotti, di avere in loco e senza dover andare in giro quelle forme di aiuto, anche piccolo e minuto aiuto, che oggi come oggi è quasi impossibile dare se non approfittando del buon cuore del vicino o della vicina. La palestra che avete visto illustrata non sarà solo e soltanto una cosa bella esteticamente e utile per il corpo, ma sarà un altro luogo di aggregazione... Oh, è arrivato l'Assessore Cairati, gli chiediamo adesso se vuole poi intervenire lui... ma sarà un luogo di aggregazione che andrà ben oltre il mero benessere fisico e... Buonasera Assessore, lei intende fare un intervento che riguarda gli aspetti di natura sociale della... Basta chiedere? Ecco allora io termino, così gli posso lasciare subito la parola.

Ah, Consigliere Longoni, io mi sono un po' preoccupato di quello che ci ha detto, perché è venuto a dirci che spera che non si tratti di un progetto connesso solo e soltanto a fini elettoralistici. Io spero che lei non voglia fare questa sera l'uccello del malaugurio, perché una cosa di questo genere mi pare che meriti ben maggiore considerazione. Oltretutto, sa, il Governo del quale anche il movimento a cui lei appartiene fa parte, ha introdotto il Contratto di Quartiere in questa versione da non poi molto tempo, anche perché questo Governo è in carico dal mese di giugno del 2001, per cui siamo ancora all'inizio del 2004, il tempo che poi le leggi nazionali vengano recepite dalla legislazione regionale e poi ci siamo arrivati. E' da settembre dell'anno scorso che ci stiamo lavorando: se lei maliziosamente ritiene che il Governo del quale il movimento di cui... quello cui lei appartiene fa parte, abbia voluto darci l'estro di partire dal 2001 per arrivare oggi, alla vigilia delle elezioni, alle quali partecipiamo distinti e distanti, mi sembra che Saronno nella sua mentalità possa essere considerata l'ombelico del mondo. Non è così: ci siamo mossi secondo i tempi che sono stati prescritti da una normativa

governativa che noi ovviamente non solo rispettiamo, ma ampiamente condividiamo. La stessa rapidità, come ho detto prima tra parentesi, lo dico ora finendo, magari sarebbe stata piacevole averla constatata nel periodo tra il 1996 e il 1998, quando l'esperienza dei Contratti di Quartiere fu introdotta nel nostro ordinamento, ma a Saronno evidentemente non fu considerata opportuna o comunque interessante. Detto questo lascio la parola all'Assessore Cairati, che farà un inquadramento definitivo sotto l'aspetto delle politiche sociali connesse al Contratto di Quartiere di cui abbiamo diffusamente parlato sinora.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Consigliere Arnaboldi, ha chiesto la parola? Vuole fare parlare prima l'Assessore? Prego, un attimo.

SIG. ANGELO ARNABOLDI (Consigliere S.D.I.)

Mah, egregio signor Sindaco io credo che sia giusto che il capo di una Amministrazione abbia tutto lo spazio possibile perché giustamente, avendo lavorato molto, deve rendere conto in Consiglio Comunale di quello che ha fatto e mi rendo conto che possa aver bisogno anche di tanto tempo. Ma io ho cronometrato il Consiglio Comunale dell'altra volta, lei ha parlato per 40 minuti su 60 su un punto dell'Ordine del Giorno, stasera non ho cronometrato ma credo che più o meno siamo in questa media. Allora, io sono stato interrotto, non è colpa... dico, il Regolamento no? Sono stato interrotto perché ho sforato di un minuto mentre stavo dando dei dati importanti sulla integrazione agli affitti l'altra volta, abbiamo 6 punti all'Ordine del Giorno, abbiam saltato le mozioni, dovremmo metterle nel prossimo Consiglio Comunale, ma, voglio dire, non esiste sta cosa. Come si fa a arrivare alle 23.15, dopo che l'Assessore ha parlato, ci sono stati gli interventi e il Sindaco deve fare la cronistoria dal 1999 al 2004 dicendo... E' un comizio, è un comizio questo. Allora, io dico: è legittimo che il Sindaco intervenga, e anche più a lungo degli altri, però siamo arrivati ad un livello di democrazia proprio bulgara, cioè dove è il Bondi della situazione? Il Bondi della situazione... eccolo là. Allora, è il regime comunista: cioè, voglio dire, non si lasciano parlare le minoranze e non si tiene minimamente conto che ci devono essere dei tempi anche per il Sindaco e gli Assessori. Adesso arriva Cairati, dopo un'altra riunione dove non siam potuti andare perché abbiam dovuto fare qui la presenza, appena arriva adesso questo qui parla un'altra mezz'ora, arriviamo a mezzanotte al primo punto all'Ordine del Giorno. Io avrei voluto arrivare fino al sesto, fino all'ultimo. Allora, il... io sono uscito per andare in bagno prima, ho sentito la coda del Sindaco sul discorso, anche che io ho seguito in modo particolare, che erano gli integrazioni affitti. Se mi è consentito, cioè, voglio dire che, per quanto riguarda questo aspetto, abbiamo, non l'ho qui stasera, ma una comunicazione

interna dell'Amministrazione Comunale dove si dice di accertare l'importo pervenuto per le domande 2002 e 2003 che han fatto i cittadini saronnesi, 366, ed è il 50% di quello che è stato accertato e poi liquidato nell'anno precedente. Ecco, io non ho potuto dire l'altro Consiglio Comunale questa cosa, che mi sembrava fosse importante, perché sono stato interrotto. Era una cosa, una sola e io adesso mi devo cuccare 40 minuti l'altro Consiglio Comunale e 40 minuti ancora stasera: cioè io, voglio dire, mi rifiuto e se il Regolamento lo consente, l'abbiam già chiesto tante volte durante questi 5 anni, è un Regolamento sbagliato, io ho detto bulgaro e comunista, visto che è la parola d'ordine del Centro Destra nei confronti del centro-sinistra e, voglio dire, gli atteggiamenti sono da parte vostra di questo tipo e come minoranza noi non possiamo cioè accettare che si arriva alla fine legislatura e tutti i Consigli Comunali per 40 minuti uno deve fare il riepilogo delle cose fatte e noi abbiamo 3 minuti per esprimerci.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Il Regolamento è tanto bulgaro e tanto comunista perché l'art. 35 dell'attuale Regolamento è identico a quello che era stato approvato da voi. Eh, da chi l'ha approvato la volta prima e cosa volete che vi dica, se era così... e non era mai... Consigliere Pozzi, mi permetterà di sbagliare come meglio credo, no? Lei mi corregge perché dico euri anziché euro e io continuerò a dire euri. Lei magari pensa che chi mi ha preceduto, e che magari lei vorrà rivedere qua, non parlerà: c'è chi non parla e chi parla. Se fossimo tutti uguali il mondo sarebbe di una noia abissale.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Prego Consigliere Cairati.

SIG. LUCIANO CAIRATI (Assessore SERVIZI SOCIALI)

Se è un augurio come Consigliere la ringrazio, se è un esautoramento mi dispiace. Ha ragione il Consigliere Arnaboldi nel considerare bulgaro, proprio perché lui conosce i regolamenti bulgari e quindi mi fido del Consigliere Arnaboldi in questo senso. Consigliere Arnaboldi, visto che mi ha citato mi fa indubbiamente piacere: io ci tengo come lei, forse più di lei, a misurarmi sul tema che le sta a cuore, troviamoci dove vogliamo, non ho nessunissimo problema, anzi la aspetto. Credo proprio che avremo... davvero la Città meriti che noi ci si confronti sul piano sanità. Comunque la riunione a cui ho partecipato, stia tranquillo, lei anche se era assente era degnamente rappresentato dal candidato Sindaco del centro-sinistra, dal candidato Sindaco, non era rappresentato lei, della Lega e dal suo vice coordinatore del Comitato, che quindi tranquillamente hanno avuto modo di

intervenire, di appuntare e di notare quanto interesse c'era. Quindi io mi scuso se ho perso parte della presentazione del Contratto di Quartiere, però io non quanti minuti si sia parlato, però è una cosa importante. Mi sembra che sia importante al punto che non so da quanti lustri non arrivano denari pubblici sulla nostra Città ad andare a sanare, a davvero ridisegnare, una zona di Saronno a cui tutti tradizionalmente diciamo di essere affezionati, però pochi magari poi davvero riescono a realizzare qualche cosa. Quindi io non so come si è girato il dibattito, non so se vi ha convinto, non so se vi è piaciuta: quello che posso dire è che io, girando nelle Assemblee di Quartiere al Matteotti, ho trovato attenzione, serietà ed entusiasmo... (*...fine cassetta...*) ...opportunità che vengono su questo Quartiere che ricordo comunque ha un'alta percentuale, altissima, di persone meno abbienti ed è con questo spirito che sono stato chiamato e ho cercato di dare il mio contributo, se pur modesto se vogliamo, alla costruzione dell'impianto sociale di quel Quartiere, perché io credo davvero nelle opportunità che un Quartiere che è stato per troppo tempo distaccato dalla nostra Città, opportunità che meritano non solo di riqualificarlo da un punto di vista, così, architettonico, anche se mi pare che dotare le case di una confortevolezza maggiore sia cosa buona e giusta, come si dice, anche magari vedere di portare le persone anziane in condizioni di vivibilità migliori sia altrettanto buono e giusto. Non so per quanti minuti dovremo poi andare. Qualche cosa di nuovo c'è ad esempio: è un'occasione per cominciare, qualcuno ne parlava questa estate circa il grande caldo, la trascuratezza e quant'altro, ma in tutte le Città. Bene, noi uno dei temi che vogliamo sperimentare all'interno di quel Quartiere è, ad esempio, il portierato sociale, ovvero qualcheduno individuato all'interno del Quartiere che si prenda cura, che faccia da sentinella, che sia il sensore dei servizi sociali, anche perché altrimenti i servizi sociali iniziano a terminano la loro attività e lei lo sa bene perché ha in maniera davvero pregevole occupato questo Assessorato a suo tempo. Purtroppo il Comune percepisce e conosce soltanto il bisogno che viene al Comune, che bussa al Comune oppure il Comune intercetta il bisogno fortunatamente operando al di fianco di tutte quelle realtà cittadine che con il bisogno si misurano quotidianamente e non certo con il privilegio dei banchi del Consiglio Comunale. Io che sono... nonostante non sia avvezzo ai forum o nonostante che non faccia le grandi riunioni con le associazioni tanto per parlare, però io che sono vicino alle associazioni, dentro alle associazioni, collaboro con una a una, davvero ho avuto modo di recepire questo bisogno: era portatore davvero dalla gente. Quindi poter immaginare, in un quartiere dove le fragilità sono tante, avere degli operatori che siano i nostri sensori che nei momenti di massimo abbandono della Città possano andare a trovare le persone, a sollecitarne i bisogni, a valutare qualsiasi cosa, qualsiasi stato di necessità ed essere i primi, non ad essere coloro che in maniera caritatevole affrontano questo bisogno, ma ad essere i primi che all'assistente sociale, piuttosto che all'Assessore rappresentano una necessità: questo è uno spazio che non è più una

novità, ma è innovativo per la nostra Città, quindi io credo che un innesto di questo tipo sia una opportunità da non perdere. Vedremo quanti ne faremo, questa è la sfida economica. Così come immaginare di mantenere gli anziani più fragili, ma non a punto tale di essere particolarmente assistiti, in alloggi protetti, sorvegliati, anche questo sia un tema di non poco conto, perché noi immaginiamo di mantenerli nella loro realtà, ma proprio perché abbiamo sempre teorizzato di quel grande bisogno che ha l'anziano di ritrovarsi nel suo ambiente, nelle sue cose, attraverso i gesti quotidiani, vedere le stesse facce, riconoscere gli stessi luoghi. Ebbene, in questa occasione anche qui avremo la opportunità concreta di creare questo tipo di habitat che risponde a questo tipo di bisogno. Avremo anche la possibilità di avere, ad esempio, una più puntuale e corretta sorveglianza, sorveglianza intesa come momento dell'istituzione attraverso il presidio combinato tra la Polizia Locale e la Guardia dei Carabinieri, quindi non dico il Carabiniere di Quartiere, ma un coordinamento fra queste due funzioni in modo tale che la presenza anche qui dell'istituzione ridia sicurezza al Quartiere. Abbiamo appena fatto un'assemblea in quel Quartiere: il bisogno di sicurezza è ancora alto, ci viene ancora sollecitato. In altri quartieri sono stato sollecitato dalla caccia dei cani, in questo Quartiere non si è parlato di cani, bensì di sicurezza e avremo quindi l'occasione anche di ricalibrare il discorso sicurezza. Avremo l'occasione di fare un Centro Anziani, non multietnico, non faremo le serate multietniche: magari faremo delle grandi giocate a scopone o piuttosto che, ma faremo quello che vogliono gli anziani o faranno, non faremo. Noi faremo in modo che loro possano avere gli ambiti entro i quali costruirsi il loro tempo: non lo dobbiamo fare noi, io credo che abbiano... e quindi daremo modo di riappropriarsi di queste cose. Riporteremo ai giovani uno spazio molto più ampio, che adesso comincia ad essere angusto perché il Centro di Aggregazione Giovanile ha la sua validità, ma ormai è decollata all'interno della nostra Città l'esperienza di "Radici", è diventato un progetto provinciale. Il nostro laboratorio è diventato di importanza provinciale, siamo gli unici in tutta la Provincia che sono riusciti a interagire col mondo scuola, noi siamo entrati nella scuola, noi, voi, tutti insieme abbiamo creato le condizioni, dico noi-voi perché tutto il Consiglio Comunale ha votato questa cosa. Siamo nella scuola a monitorare (...) quindi direi che "Radici"... proprio perché ci è stato sollecitato dai giovani i quali necessitano di uno spazio di autogestione, però attenzione: chi ce lo richiede? Ce lo richiedono quei giovani che hanno fatto e stanno facendo i corsi di team leader, quindi, partendo da quell'assunto che non è detto che nel mondo scuola debba essere il più maleducato e il più prepotente a fare stile di vita, abbiamo immaginato che anche il modello del ragazzo positivo potesse diventare stile di vita. Ebbene, l'anno scorso hanno terminato il corso in 12 ragazzi e quest'anno partiranno sotto formazione altri 12 ragazzi. Ci sembrava opportuno trovare modo che loro potessero avere uno spazio per autogestire le loro manifestazioni e mi fermo qui perché mi sembra... perché davvero altrimenti rischierei di portare via troppo tempo e tutto il resto,

però mi sembra che questo tipo di discorso possa davvero passare con la pregnanza che abbiamo voluto dare come contributo al progetto nel suo insieme. Vi ringrazio per l'attenzione e mi scuso.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringrazio. Ci sono altri interventi signori? Allora, la replica del Consigliere Volpi.

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEM. LAB. REPUBBLICANI)

Signor Sindaco, io avevo messo in conto un po' di propaganda: è legittimo e anche capibile insomma. Cioè, però leggo, lei dice: "Abbiam fatto 400 appartamenti". Sulla credibilità di queste affermazioni mi consenta di avere qualche dubbio, perché sulla Relazione leggo che gli appartamenti che lei dice sono 130 nuovi appartamenti, sono 70 alloggi nuovi e 16 alloggi a canone moderato e se quindi il tasso di verità delle cose che dice lei sono queste, io rimango un po' allibito, insomma. Ecco, io non...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Mi scusi Consigliere Volpi.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Ho parlato di 400 appartamenti, ma facendo riferimento a 4 tipi di interventi, non solo qua, eh...

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEM. LAB. REPUBBLICANI)

Signor Sindaco, per favore...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Eh, mi scusi se io avessi detto 400 appartamenti con l'ALER, avrei detto una stupidaggine: lei mi ha detto che ho un tasso di non verità...

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEM. LAB. REPUBBLICANI)

Lei ha un tasso di non verità, cioè io...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Ah! E vabbè, ma se io le dico che 400 è la sommatoria di 4 cose diverse e lei ne prende una...

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEM. LAB. REPUBBLICANI)

Io prendo atto poi con estrema soddisfazione che la 167 è una cosa importante che al limite calmiera il mercato: nuove idee che io apprezzo, mi dispiace che vengano fuori a due mesi dalle elezioni. Sul discorso della contrattazione, dei privati, dei diritti dei privati, guardi lei sfonda una porta aperta. Io non ho nessun problema, io non ho mai avuto paura... la contrattazione: il problema è di capire perché e come ne esce fuori l'Ente Pubblico da questo discorso. Se poi devo pensare a questa scoperta ancora ulteriore dell'utilità di una programmazione e devo pensare al Piano di Inquadramento che viene presentato con tante fanfare, io mi ricordo, c'erano delle opere faraoniche, dei tunnel sotterranei, delle cose che erano nella sfera della fantasia, quindi non era uno strumento di pianificazione, era uno strumento che prendeva atto delle decisioni dei privati, non c'era una capacità di incidere. Oltretutto il tasso di propaganda è proprio questo, quello di confondere il primo tassello, il primo passo di un'operazione intelligente, come un fatto avvenuto. I soldi non ci sono, non ci hanno ancora scelto, abbiamo fatto il progetto, abbiam fatto la variante, abbiamo fatto il nostro dovere, ci siam messi in fila. Se però io devo valutare come viene considerata la nostra Città a livello di Regione, faccio l'esempio dell'Ospedale, ma è l'ultima cosa che mi viene in mente, non è che siamo ben considerati e quindi non è così ovvio che noi saremo i più bravi e quindi rimane questa mia grande perplessità sul fatto che io capisco che lei abbia bisogno di...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Consigliere, scusi: il tempo è scaduto, concluda per cortesia.

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEM. LAB. REPUBBLICANI)

D'accordo, io finisco e capisco questa esigenza che lei ha di giustificare: il problema è che mancano due mesi alle elezioni e di case popolari a Saronno, costruite dalla sua Amministrazione, non ce ne sono. Se poi vogliamo far diventare case popolari a reddito moderato tutto, vabbè io poi le scriverò la lettera e la pregherò di darmi una risposta privata, di elencarmi i 400 appartamenti da dove vengono fuori, da quali ragionamenti. Quindi detto questo, signor Sindaco, io capisco perfettamente la sua posizione: la prego di capire la nostra, naturalmente noi siamo all'opposizione...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Consigliere scusi il tempo è scaduto, grazie.

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEM. LAB. REPUBBLICANI)

Sì, sì, no, finisco: finisco dicendo semplicemente che comunque noi voteremo a favore. Almeno impersonalmente voterò a favore.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La parola al Consigliere Longoni

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

No, mi scusi...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Prego signor Sindaco.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Questo è per fatto personale. Allora, guardi, io sono disposto ad accettare tutto, ma non dall'essere preso in giro, mi perdoni. Allora, l'ho detto prima e questa volta non dico "non mi sono spiegato", dico "non ha capito". Quando ho parlato dei 400 alloggi ho fatto dei numeri che ho ancora qui sotto gli occhi perché sa, ogni tanto anch'io scrivo: non c'è bisogno delle lettere con risposta privata, io le risposte gliele do pubblicamente. Abbiamo detto: 130 sono questi dell'Aler, 200 vengono fuori dalle edificazioni previste in 167, già approvate, del 25% che noi abbiamo tenuto, da qui vengono fuori 200 alloggi, 53 abbiamo visto sono altri interventi, diventano di proprietà Comunale. La somma fa 400 circa, se poi sono 401 o 398 dipende anche dal taglio che verrà dato agli appartamenti nella 167. Per cui a me pareva di essere stato più che chiaro. Non ho detto che siano costruiti, io non ho affatto detto questo: ho detto che la politica della casa di questa Amministrazione conduce a questi numeri di cose già approvate. Se questo non le basta mi scriva e io gliele replicherò, gliele rimetterò per iscritto facendo riferimento anche alle delibere se vuole: ho le delibere sotto il naso, qua, Convenzione sottoscritta il 12 febbraio del 2004, "Programma Integrato di Intervento in via Bergamo, via Vecchia per Ceriano, via Reina", metri cubi... 17 appartamenti vengono dati gratuitamente al Comune, c'è una volumetria di 17mila362 metri cubi, pari al 25% della (...) in progetto di edilizia 167 che darà circa 100 appartamenti;

"Programma Integrato di Intervento via Larga, via Volta, via Tento, via Togliatti", Convenzione stipulata il 10 marzo 2004, 2373,63 metri cubi, 12 alloggi che vengono dati in proprietà al Comune; 13mila213,32, il famoso 25%, che dà 70 alloggi"; "Piano di Recupero di via Beato Padre Luigi Monti, via San Giacomo", metri cubi 900, sono 6 alloggi che vengono in proprietà al Comune di Saronno; "Piano di Lottizzazzazione via Leonardo Da Vinci, via Ferraris, via Varese", 6mila metri cubi in 167, che danno altri 30 alloggi in 167"... e qui siamo a 200 in 167: più aggiungiamo a questi 8 questi 6, più gli 8, più tutti gli altri e arriviamo a 400. I numeri mi pare che tornino, per cui prima di dire che c'è un tasso elevato di propaganda forse magari si sta un pò più attenti, perché io i numeri li ho dati, ma li ho dati pubblicamente: magari qualche Assessore mi manderà col T.S.O. perché ho dato troppi numeri questa sera, però i numeri li ho dati correttamente. Non ho detto che sono costruiti, ma sono previsti e siccome per (...) sottoscritte i lavori sono ovviamente imminenti. Io ritengo che nel giro di un paio di anni almeno la metà di questi sarà disponibile. Ritengo... anche prima, dice l'Assessore Riva, per cui non mi pare che si sia fantasticato. Questi sono dati che derivano da atti, peraltro approvati, senza il suo concorso credo in quasi tutti i casi, ma atti approvati da questo Consiglio Comunale. Non da me, ma dal Consiglio comunale se no non ci sarebbe queste cose. Quindi erano di conoscenza pubblica, a maggior ragione da parte dei Consiglieri Comunali... bisognava far le somme.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringrazio. La parola al Consigliere Longoni per una replica.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

All'Assessore Paolo Riva io non ho detto che l'Assessorato, i dipendenti comunali e tutti quelli che hanno lavorato a questo programma, a questo Progetto non ci hanno lavorato con impegno, non ci hanno messo impegno e non hanno lavorato seriamente, come conoscevano da tanti anni non ho nessun dubbio. Il problema è un altro e vorrei riferirmi anche al signor Sindaco, il quale asserisce che è dal 2001 che lui era a conoscenza di questo progetto sui...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

E' la legge nazionale.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Sì, allora la legge nazionale è del dicembre 2002, non è del 2001, intanto, e il bando regionale è stato emanato nell'ottobre 2003. E' scritto nel vostro documento, non me lo sono sognato, onde per cui... Il vero problema è che in psicologia si dice che uno ha esperienza quando si ricorda, cioè ha memoria, di una sofferenza. Allora, io non voglio fare l'uccello del malaugurio è lontano da me, tutti sanno che dove arrivo io porto fortuna invece, strano. Il problema è un altro: il problema è che qua si è fatto un Consiglio Comunale tanto tempo fa, faccio un esempio, per fare una modifica e preparare un piano per i Carabinieri, per la Caserma dei Carabinieri, dove i soldi c'erano, un Assessore di Alleanza Nazionale aveva detto che lui ci avrebbe pensato ad avere i soldi a Roma, tutto era fatto, e adesso alziamo di un piano la Caserma dei Carabinieri. Pertanto, siccome non è sicuro che li daranno a noi e, ho detto, ne hanno scelto 3 in Lombardia, le province della Lombardia mi pare che siano 9 o 10, con l'aggiunta delle ultime, se per giustizia dovrebbero darle alla provincia di Bergamo piuttosto di Brescia, piuttosto di Sondrio, piuttosto di altro: se non fosse così e lei è così sicuro che verrà a Saronno io son l'uomo più felice, io come tutto il gruppo della Lega che verrà a Saronno questo lavoro. Grazie.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

(...) sono di un'omogeneità cristallina. Che cosa c'entri lo sa solo lei. Mah, forse perché a Gerenzano la Caserma l'han fatta in una scuola, vabbè... Andiamo avanti, va...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La parola al Consigliere Pozzi, prego. Per cortesia dal pubblico: vabbè, già l'aspetto così... comunque lasciamo stare, dai.

SIG. MARCO POZZI (Consigliere D.S.)

Di fatto rappresenta una dichiarazione di voto. Volevo solo dire, a completamento dell'intervento di Arnaboldi, a proposito dello spazio dedicato al signor Sindaco, che c'è un concetto forse non politico, ma credo che renda l'idea, chiamato senso della misura e credo che chi ha il diritto-dovere di gestire questa cosa, debba anche tener conto del fatto che è in un contesto in cui ci sono maggioranze e minoranze e in cui le minoranze non è il caso di trattarle a pesci in faccia solo perché sono minoranze. Già abbiamo sentito anche ribadire recentemente che ormai non c'è più una necessità di partecipazione, perché come non è un concetto non inventato qua a Saronno di un rapporto diretto fra l'Amministrazione i cittadini, quindi by-passando tutto quanto.

Tornando al contenuto, al merito della discussione io credo che non possa, malgrado gli sforzi di stasera... se il Progetto in effetti non credo che sia di carattere elettorale, sicuramente di carattere elettorale è la riunione di stasera, l'assemblea di stasera, perché la dedichiamo solo a questo argomento quando c'erano altri argomenti all'Ordine del Giorno. Comunque, a parte questo, noi riconfermiamo il giudizio positivo, non perché siamo arrivati alla fine del percorso di questi 5 anni e abbiamo cambiato idea: noi vediamo all'interno di questo progetto con alti, bassi, alcune lacune di cui un esempio piccolo lo volevo citare, ma alla fine, almeno due cose. Uno è che c'è un'idea di progettazione urbanistica del territorio, è vero che questa cosa è possibile farla con cospicui finanziamenti che vengono dalla Regione e dallo Stato, è difficile convincere il privati a tirar fuori altrettanti soldi salvo gli scambi, come è stato già ricordato stasera, sugli oneri, sulla qualità dell'intervento, eccetera. E qua dà un'idea appunto di programmazione dell'intervento sul territorio con un certo tipo di respiro, sperando che in futuro avremo anche delle realizzazioni concrete. L'altra parte, che è stata già sottolineata, e qua vedremo anche appunto se sarà realizzato, lo spazio per l'insediamento per anziani e famiglie a reddito basso, che non è l'edilizia para-convenzionata che è uscita in questi... para perché mi sembra che non sia esattamente come era nata l'idea, ma proprio a sostegno delle famiglie a reddito più basso. Qui è un esempio più concreto e credo... più concreto, ma però sono così costretto a correre, quindi non posso motivare ulteriormente. Una delle cose... a proposito dell'intervento... è stato citato l'intervento '96-'98 che non c'è nelle carte: io non c'ero allora, per cui non sono in grado di sapere cos'era successo allora. Guardando la stessa documentazione vediamo che allora fra Cinisello, Samarate e Vigevano avevano 16 milioni di €, una cifra ben diversa rispetto a quella che avremmo a disposizione adesso, e non so se l'ALER allora era disponibile a un intervento di questo genere o anche molto minore, quindi bisognerebbe rifare un po' meglio la storia per capire, per fare i confronti. L'ultima cosa, una curiosità: visto che, in effetti, come ha ricordato Strada, una grande riflessione prima non c'è stata, perché in Consiglio Comunale l'abbiamo vista solo stasera, questa ipotesi di un incubatoio con il bar e una cosa per il ciclista di 400 metri quadri mi fa sorridere. Va bene il bar, va bene il ciclista, però mi sembra che introdurre qua il concetto di incubatoio per aziende sicuramente piccole, visto che lo spazio sarà poco più grande di un negozio, l'incubatoio, quello che stai cercando di fare a Legnano e stai facendo a Legnano e al centro di Busto, è una cosa un po' diversa, perché presuppone anche servizi, interventi, eccetera. Diciamo che probabilmente sarà un negozio o poco più che sarà messo a disposizione a chi vorrà mettersi a fare un'attività imprenditoriale, però direi che non è un incubatoio, è un'occasione presumibilmente a prezzo più basso e quindi è un'altra cosa. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringraziamo. Possiamo passare alla votazione signori. Allora, avvio e... Alt, alt, no, no, fermi un attimo, scusate, scusate, devo fermare. Alcuni non hanno inserito i badge... basta inserire i badge. No, lasciamo stare. Avete inserito tutti? 22, segna 22 presenti. Allora risultano 23 presenti? Controllate se sono inseriti tutti i badge per cortesia. Per alzata di mano, prego. Parere favorevole. Contrari? Astenuti?

Approvata all'unanimità. Ecco, adesso sono 24...

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 06 aprile 2004

DELIBERA N. 32 DEL 06/04/2004

OGGETTO: Adozione Piano di Recupero via caduti Liberazione.

DELIBERA N. 33 DEL 06/04/2004

OGGETTO: Adozione Piano di Recupero via S. Cristoforo.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Passo la parola all'Assessore Riva.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Grazie. Giusto per produrre qualche cosa almeno questa sera, perché un punto solo è un po' poco. Vi chiedo di poter trattare o perlomeno di spiegarvi contemporaneamente il punto 3 e il punto 4, che sono due punti... punto 2 e punto 3 scusate. Il punto 2 e il punto 3 sono due punti estremamente simili nel carattere e sono interventi di piccola misura. Se va bene io ve li illustrerei assieme in modo veloce per lasciare un minimo di spazio alla discussione. Allora, il punto numero 2, "Piano di Recupero via Caduti della Liberazione": stiamo parlando di quell'intervento che si incunea a fianco di Orizzonti 2000 e va ad affacciarsi in quel pezzo di superficie che dovrebbe essere ceduta per intero all'Amministrazione Comunale, quando quel progetto arriverà finalmente a termine. In questo momento l'Amministrazione ha già sistemato, anche se in modo provvisorio, un piccolo slargo in quell'occasione. Per i saronnesi è la "Corte del Paleardi", così abbiamo capito tutti dove siamo e che cosa stiamo facendo. In realtà che cosa è questo, come l'intervento successivo? E' un intervento di ristrutturazione ben fatto. Per intervenire è stata scelta la via del Piano di Recupero perché dava l'opportunità all'intervento di poter essere organizzato nel tempo, dava l'opportunità all'Amministrazione di poter avere una cessione che l'Amministrazione riteneva molto utile per la comunità. Allora, gli scambi quali sono stati? Abbiamo dato l'opportunità a questo intervento di aprire degli affacci sul verde. Ci è utile perché ci aiuterà a presidiarlo, è lo stesso tema che abbiamo affrontato anche prima negli affacci al verde e abbiamo chiesto al privato di cederci la parte del marciapiede davanti a casa sua. Ora, se avete presente quel pezzo di via Caduti della liberazione ha un marciapiede piuttosto stretto. Il punto di incontro con il privato

è stato quello: visto che non è una demolizione, non è prevista una demolizione-ricostruzione, ma solo una ricollocazione dei volumi, è stato chiesto di arretrare la recinzione fino al filo dei gradini, quindi il privato ci (...). Allora, stavamo dicendo, il privato monetizza tutte le superfici che escono dal Piano Regolatore, ma stiamo parlando di poche centinaia di metri quadri, quindi anche in termini monetari stiamo parlando di piccoli numeri, stiamo parlando di 16mila € di monetizzazione, di 13mila di oneri di urbanizzazione e abbiamo questa cessione di questi 40 metri quadrati, che noi riteniamo estremamente utili. Quindi da questo abbiamo una ristrutturazione di quell'immobile, una possibilità futura, quando i signori Paleardi decideranno di porre termine alla loro attività, di poter continuare in questo tipo di intervento di ristrutturazione, la cessione della superficie davanti alla casa fino al filo dei gradini, quindi è un'operazione tutto sommato semplice. Poteva essere passata attraverso una normale ristrutturazione, con la ristrutturazione non avremmo avuto come cambio però né la cessione del marciapiede né, per carità, questa manciata di oneri, che comunque due soldi sono.

L'altro intervento che vi chiedevo di illustrarvi assieme, allora, stiamo parlando del... in via San Cristoforo, per individuarlo più semplicemente è la "Corte del Ferrario", così sappiamo tutti dove siamo un'altra volta. Anche in questo caso parliamo di una ricomposizione volumetrica, quindi non andiamo ad aggiungere metri cubi: semplicemente, nell'ambito della ristrutturazione complessiva di quel negozio, si vanno a risistemare e a riposizionare dei metri cubi che già esistevano. Abbiamo una monetizzazione degli standard e in questo caso l'impegno, ovviamente in convenzione, da parte del privato, dell'attuatore, alla sistemazione della piccola via che risulta ancora essere una corte privata e quindi è di difficile intervento per l'Amministrazione, di quel piccolo pezzo di strada che dalla via San Cristoforo porta all'interno della corte. La sistemazione vuol dire una pavimentazione nuova, vuol dire l'illuminazione, vuol dire tutti gli impianti e i sottoservizi. Sono stati previsti 14mila € di oneri, diciamo, come standard di qualità, anche se in realtà abbiamo richiesto questo tipo di intervento a coronamento, a sistemazione della ristrutturazione, come lo stiamo chiedendo in tutti gli altri casi. Quindi stiamo parlando di due interventi dove non abbiamo incrementi volumetrici: sono due interpretazioni un po' più sofisticate della normale ristrutturazione, che danno comunque in entrambi i casi dei benefici, per carità, proporzionati e piccoli alla comunità. Direi che ho finito.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore Riva. La parola al Consigliere Longoni, prego.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDIA)

Allora, punto 2, la casa di Paleardi. Beh, ovviamente noi siamo molto contenti che il marciapiede venga allargato, perché tutti sappiamo la situazione di via Caduti Liberazione. La seconda cosa positiva è che il lato del caseggiato verso la parte centrale della via che è collegata alla costruzione, che non viene mai finita, che comunque è un grande spazio verde, verrà definita con delle finestre, che sarà più una facciata agibile verso questo cortile, che vedere questo muro qua bianco è una cosa che non piace. Pertanto su questo primo punto saremo favorevoli. Sul punto terzo, che è invece la casa del Ferrario, noi abbiam visto attentamente i disegni, ci è stato molto ben spiegato dagli addetti del Comune la situazione, abbiam molto apprezzato la galleria centrale che verrà fatta, sempre tenendo invariata la facciata verso via San Cristoforo. C'è piaciuto anche molto il proseguimento del selciato tipico di San Cristoforo nella vietta che conduce al cortile interno e abbiamo apprezzato anche la costruzione arretrata della piccola torretta, che è necessaria per i problemi familiari che hanno, che un ascensore all'interno della loro costruzione, questo però è fatto in maniera tale che non si vedrà praticamente da via San Cristoforo. Pertanto anche su questo voteremo a favore.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo. La parola al Consigliere Volpi.

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEM. LAB. REPUBBLICANI)

Per quanto riguarda il Caduti Liberazione qui c'è un primo dubbio. Io sono andato a vedere la perimetrazione del P.I.R., quello dell'operazione Nuovi Orizzonti, e i garage dei camion, cioè la parte posteriore di quest'area, era già comprensiva all'interno di quel P.I.R., quindi qui il dubbio è che si siano conteggiate due volte le stesse volumetrie e questo è un dubbio. Nel merito della cosa, per ritornare a quello che diceva il signor Sindaco, certo qui c'è stata una trattativa coi privati: noi abbiamo avuto 43 metri quadri di cessione in cambio di che cosa? In cambio di una modifica del diritto, cioè una modifica che dà maggior valore a questo edificio che fronteggerà, che andrà a fronteggiare la zona verde e quindi naturalmente c'è l'aspetto che non avremo più il muro bianco, ma da parte del privato c'è l'aspetto di una rivalutazione enorme della sua proprietà, perché andrà a affacciare su un parco. Quindi questo è il discorso relativo a questo Piano di Recupero e se l'Assessore mi potrebbe sciogliere il dubbio che non c'è questo doppia conteggio della volumetria, perché sembra che quest'area qui sia stata volumetrata nel P.I.R. e quindi abbia dato volumetria all'operazione, adesso il viene riperimetrata nella proprietà Paleardi e quindi è una cosa illegittima.

Per quanto riguarda San Cristoforo, anche qui è un problema di rapporti contrattuali, come dite, tra il Comune e la proprietà. Allora, primo discorso: siamo in zona A, facciamo un primo piacere al privato, perché facciamo una variante per minori distanze dai confini. Il secondo discorso è che in zona A il rapporto tra residenziale e commerciale è un rapporto ben definito: qui, avendo rinunciato il Comune alla progettazione di carattere pubblico, cosa consente? Che vien fuori un Piano Particolareggiato assurdo, che il primo piano sopra il negozio, che è un privato che non era interessato a entrare nell'operazione, rimane lì, una superfetazione che c'è alla fine del cortile, che molto probabilmente è di un altro privato, rimane lì e quindi noi utilizziamo un piano di riqualificazione, di ristrutturazione in zona A per servire puntualmente gli interessi di un privato. Oltre tutto tutto il piano terreno diventa zona commerciale, completamente zona commerciale, alterando dei rapporti tra la quota di residenza e la quota di commercio che si può fare in zona A. Quindi, vede, sono dei bei regali, altro che la stradina, sono dei bei regali. Questa è la valutazione di merito che dobbiamo fare noi qui, non per fare delle scelte di carattere ideologico, ma per dire se l'operazione è stata fatta al meglio. Abbiam visto che il Comune sa progettare, sa fare urbanistica: questo era un Piano in zona A che si poteva progettare di mano pubblica, così obbliga i privati ad entrare in questa logica e non ognuno a difendere egoisticamente il suo interesse contingente punto e basta. Questo è un modo di fare urbanistica a mio giudizio non giusto.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringraziamo. Una replica all'Assessore.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Allora, a tranquillizzare: è vero, era perimetrato nel vecchio P.I.R. ed è stato un errore nella vecchia perimetrazione a cui abbiamo posto rimedio, per cui non c'è un conteggio doppio dei volumi. Non era... No, no, no, attenzione: i volumi sono stati sistemati, non ci sono somme di volumi, con questo qui lo andiamo a sistemare, anche perché non era corretto, non era di proprietà, quindi era semplicemente una riga tirata, non era... Sì, ma quando hanno presentato il P.I.R. hanno fatto il conto dei loro volumi e non dei volumi degli altri, questo è il passaggio. Poi la riga...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Per cortesia, i dialoghi... lo facciamo fuori, grazie.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Allora, perdonatemi, quando hanno fatto il conteggio volumetrico, il conteggio è stato fatto correttamente. Può succedere, e in questo caso è successo, che nel tirare la riga della perimetrazione del Piano abbiano incluso un edificazione. Era un errore anche graficamente: vabbè, se lo avessero sistemato meglio era meglio, ma comunque l'hanno fatto. Con questo sistema comunque non andiamo a regalare volumi a nessuno per quanto riguarda questo intervento. Per quanto riguarda l'intervento del Ferrario, beh direi... ma anche come in questo non è che l'Amministrazione è qui a fare la cattiva, assolutamente. Se e dove possiamo, collaboriamo più che volentieri con i cittadini. Non c'è alcun tema speculativo in nessuno di questi due interventi: sono semplicemente due case che vengono sistematate. E' stata già scelta una via sofisticata, difficile, che prevede anche del lavoro. Potevamo semplicemente andare per la via della ristrutturazione, passava lo stesso, il risultato che cosa era? Che non avremmo avuto un bel mestiere. Certo, ma certo....

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Scusa Assessore. Consigliere Volpi, scusi un attimo...

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Allora attenzione, scusatemi una cosa, io non vedo per quale motivo...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Mi perdoni, scusa, scusa un attimo Paolo. Consigliere Volpi se cerca di fare dialogo con l'Assessore potrebbe essere interessante forse per lei, però in un modo assolutamente soggettivo, in quanto non viene registrato nulla e quindi l'Assessore sembra, per chi sente per radio o anche sui verbali, sembra che risponda assolutamente al nulla. Prego Assessore.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Grazie. Allora, giusto a spiegare l'atteggiamento dell'Amministrazione: non sono regali, semplicemente non vediamo perché penalizzare dei cittadini di Saronno. Tutto qui, né più né meno. E l'Amministrazione serve anche a queste cose: non è che siamo i gabellieri, non è che quando si vede un amministratore si debba sempre pensare di avere a un pisano alla porta, per carità, cioè fino a dove si può cerchiamo di dare una mano sono cittadini di Saronno, lavorano a Saronno, per quali motivi li dobbiamo prendere a calci? Non ne vedo il motivo. E' nelle disponibilità

dell'Amministrazione dare una mano ai cittadini e guai se noi non gliela dessimo.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. Vuole replicare? Ha tre minuti, prego.

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEM. LAB. REPUBBLICANI)

Tre minuti voglio replicare, perché mi sembra paradossale questo modo di ragionare. Non è che io... siamo contro i privati, io ho semplicemente detto che per risolvere urbanisticamente il problema di quell'isolato lì lo strumento era il Piano di Recupero di progettazione pubblica, come dice il Regolamento, che avrebbe sistemato definitivamente tutti quei lotti lì e non faceva questa stranissima operazione dove un pezzettino rimane fuori, l'altro... il piano di sopra al negozio prende un altro proprietario e rimane fuori e tutta l'area a piano terreno diventa commerciale. Se lui faceva la ristrutturazione non poteva... se faceva la manutenzione ordinaria cambiare le destinazioni d'uso. Le destinazioni d'uso si cambiano all'interno delle regole della zona A con un rapporto commerciale e residenziale ben definito. Qui lui fa tutto commerciale, non è che io ce l'ho contro il Ferrario: mi sembra assurdo ragionare in termini urbanistici, in Consiglio Comunale, sul problema se quello lì è un mio amico o non è mica mio amico. Il problema è di carattere urbanistico e di utilità, è di trattamento uguale con tutti i cittadini. Li abbiam trattati tutti così i cittadini? Questo è il problema, non è quello di venire qua a fare dell'apparente buon senso, dire colà colà, questo qui è un amico, aiutamolo, noi siamo l'Amministrazione che aiuta i cittadini. Il problema è che ci sono delle leggi che vanno rispettate. Io prendo atto, non sono soddisfatto della risposta, prendo atto del doppio volume là, che lei dice che "ah, ma lì avran sbagliato la riga": sbagliato la riga... è un volume interessantissimo in centro a Saronno, dove avere volumi in centro a Saronno non è una cosa così marginale. Sul secondo punto io ritengo che il discorso di fare tutto commerciale sia un discorso sbagliato e a mio giudizio non regolamentare.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringraziamo. Vuole rispondere Assessore? Prego.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Sì. Allora, se il Consigliere Volpi lo ritiene illegittimo allora per carità, possiamo anche aver sbagliato. Se è una scelta della programmazione della Città ce ne prendiamo tutte le responsabilità,

quindi se è una scelta è nostro dovere farla e l'abbiamo fatta: se la cosa non è legittima e per caso ci è sfuggita, per carità, ce lo dica, evitiamo di avere un incidente. Non vedo, torno a ripetere, nessun motivo rispetto a questi due interventi per poter andare... non per poter, per dover vessare delle persone che mi fanno delle normalissime richieste. Allora che cosa faccio? A questi do il tormento e poi me li lascio fare fuori? Non gioco, sono i miei, me li tengo bene. Non so neanche per chi vota peraltro, quindi non è che mi sto dando questo problema. E' un cittadino come tutti gli altri e non penso di aver trattato male altri cittadini di Saronno, a meno che non siano venuti a chiedermi delle cose non possibili. Se le cose sono possibili si fanno, altrimenti non vedo per quale motivo i cittadini di Saronno dovrebbero darsi la pena di eleggere una persona e di farla stare lì a perdere del tempo in un ufficio. A questo punto andava benissimo un funzionario destinato, ma neanche... da un luogo che non so, semplicemente che faceva rispettare delle regole. Non servono gli amministratori se non possono decidere.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringrazio Assessore. Consigliere Volpi, credo che debba rispondere al quesito che le ha posto l'Assessore.

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEM. LAB. REPUBBLICANI)

Sì, sì, no: io rispondo al quesito. Mi sembra tutto un discorso, ripeto, paradossale, nel senso che non riesco a capire l'amministratore pubblico che... il funzionario... L'amministratore è l'amministratore pubblico, con i funzionari fa rispettare la legge...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

No, no mi scusi. Mi scusi Consigliere...

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEM. LAB. REPUBBLICANI)

No, io allora nel merito prendo atto del discorso fatto sul fatto che si verificherà la doppia volumetria. Io continuo a sostenere che trasformare tutta quella vecchia edificazione lì al piano terra in negozi, cioè facendo un'operazione prevalentemente commerciale su un edificio in zona A, prima parzialmente dedicato alla residenza, è una cosa sbagliata.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

No, scusi Consigliere: mi scusi, eh. E' una cosa che serve anche a me, perché devo porre in votazione delle delibere. Lei è stato richiesto dall'Assessore su un parere: l'Assessore le ha chiesto se secondo lei questa cosa era legittima oppure no.

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEM. LAB. REPUBBLICANI)

E' illegittima.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Cioè se fosse illegittima, a questo punto lo dovrei sapere, perché devo consultare anche il Segretario Comunale, ovviamente, se e in merito a che cosa questa norma sia considerata illegittima. La ringrazio.

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEM. LAB. REPUBBLICANI)

Io ho spiegato: in zona A, quando uno fa un Piano di Recupero o una ristrutturazione in zona A su degli edifici esistenti, che hanno delle destinazioni già consolidate storicamente uno può integralmente demolire, può ristrutturare, può fare un Piano di Recupero, può fare quello che vuole, però alla fine il rapporto tra il risultato di questa operazione non è che deve privilegiare solo... alterare gli equilibri tra residenza e commercio. Qui si fa solo commercio, perché di sopra c'è un'abitazione, da un'altra parte non... dietro non si tocca... Vorrei capire io: tutta l'operazione finalizzata a fare un... non dico una speculazione, perché non mi sembra neanche giusto, ma è legittimo che il privato venga a chiedere queste cose, perché ne avrà bisogno, oltretutto crea lavoro. Io non voglio mica inventare delle regolette: è una questione di equità e di giustizia nei riguardi di tutti gli altri cittadini. Li abbiamo trattati tutti così, con questo criterio? Questo è il problema.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Consigliere mi scusi, ma ritengo che non abbia risposto: non ha detto se sia legittimo oppure illegittimo.

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEM. LAB. REPUBBLICANI)

Ho già detto che è a mio giudizio è illegittimo.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

No, no, scusa se dice una cosa... Io devo porla in votazione. Non posso porre in votazione una cosa che sia illegittima: se dice che è illegittima mi deve dire per quale motivo. Scusate.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

No, non è soltanto questione di dire il motivo. E' che quando si qualifica un atto in materia urbanistica di illegittimità, si sostiene che si sta commettendo un reato. E allora, per cortesia, ci dica quale reato stiamo cercando di farvi approvare, perché altrimenti è troppo comodo, eh...

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEM. LAB. REPUBBLICANI)

Ho cercato di spiegare. Allora, io dico semplicemente al signor Sindaco, che è il capo dell'Amministrazione: verifichi la legittimità di questa operazione, punto.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Per il semplice fatto che sia stata portata in Consiglio Comunale...

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEM. LAB. REPUBBLICANI)

Non deve chiederlo a me, io le dico semplicemente...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

...significa che è stata verificata. Il Capo dell'ufficio, che è il funzionario che deve dare il parere di legittimità, l'ha dato e il parere è allegato. Allora... No, attenzione, perché guardate che parlare di illegittimità in senso amministrativi è un conto, ma quando si tratta della norma urbanistica, l'illegittimità va ricondotta in una norma penale. Per cortesia, mi si dica quale legge, quale articolo e quale comma si assume essere violato, perché se non me lo si dice a questo punto c'è un altro articolo del Codice Penale che si applica e si chiama calunnia. E scusate, è troppo comodo dire che è illegittimo: io vorrei saperlo, perché se stiamo commettendo un errore sono io il primo a dire "Signori, lo ritiro", ma non mi pare. Abbiamo i pareri allegati di tutti i funzionari che hanno rilasciato... o sono tutti stupidi... Eh no, io aspetto di sapere la norma.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Anch'io Consigliere Volpi.

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEM. LAB. REPUBBLICANI)

No, io le dico semplicemente una valutazione di carattere tecnico-politico di questo problema: a mio giudizio ci sono dei rapporti tra commercio e residenza che non sono quelli previsti dalle norme attuative dei Piani di Recupero in zona A. Lo verifichi, se poi le... La prossima volta mi dirà "Guardi, ha sbagliato" e io dico "Mi scusi". Non voglio mettere in discussione niente io da quel punto, faccio un'osservazione di carattere politico. Non sono un avvocato, non son qui... non mi ricordo neanche a memoria l'art. 27 della legge 721, perché non è questo il tema. Ho semplicemente sollevato, come ritengo sia mio diritto di Consigliere Comunale, un dubbio: lo verifichi. Lei è d'accordo che va tutto bene, che i pareri son tutti giusti? Ok, ne prendo atto.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Volpi, io non voglio insistere, comunque questo suo atteggiamento è comprensibilissimo e legittimissimo se si vuole fare della politica o meglio della *politique politisienne*. Se invece si vuole fare un discorso rigorosamente tecnico-giuridico io non lo capisco, perché lei adesso ha insinuato un dubbio: un dubbio che, fosse stata un'altra delibera, non mi avrebbe minimamente turbato ma che su una delibera in materia urbanistica comporta, se fosse vero quello che lei ritiene, comporterebbe da parte dei Consiglieri Comunali, me compreso, che dovessero votare questo provvedimento, l'assunzione di una responsabilità di natura penale, perché evidentemente avremmo violato una delle norme penali che riguardano l'urbanistica. Allora, siccome non sono un esperto di diritto penale, siccome è mio dovere fidarmi di quello che i funzionari che per legge hanno il compito di dichiarare gli atti che vengono qui portati se sono legittimi oppure no, la prego di mettermi in condizioni di capire legge, articolo e comma precisi che le fanno venire questo dubbio, perché se no, se non è un dubbio, mi dispiace ma sono io il primo a dire che quanto è stato detto questa sera venga trascritto e venga trasmesso a chi di dovere verificherà. Se ci sono i dubbi di legittimità su questo atto o se ci sono dei dubbi di legittimità su dubbi che sono stati avanzati in maniera, mi perdoni, abbastanza inquietante. Non so, se il signor Segretario ha qualcosa da dire in punto, perché io non so più adesso qua: non è mai successa in 5 anni una cosa simile.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Do la parola al dottor Scaglione.

SIG. BENEDETTO SCAGLIONE (Segretario Comunale)

No, io vorrei... cioè, concordo un po', anzi, concordo sicuramente con quello che ha detto il signor Sindaco. Cioè su queste cose, soprattutto quando si tratta di materia urbanistica, le parole hanno il peso che hanno, assolutissimamente. Qui siamo di fronte a una Delibera su cui il funzionario ha dato un parere, un parere tecnico, quindi sotto l'aspetto tecnico il funzionario ha verificato quell'atto. Quindi se diciamo che l'atto è illegittimo ci riferiamo all'aspetto tecnico dell'atto, perché se ci riferiamo al fatto che ci possa essere una discrezionalità politica, come diceva l'Assessore, giustamente il politico, là dove la norma glielo consente, c'ha la sua piena discrezionalità. Però se parliamo sull'atto tecnicamente, allora dire che l'atto è illegittimo, mi pare che dicesse il Consigliere, significa che quello è un atto non regolare. Il fatto che vuol dire che è un atto non regolare significa che è un atto che va contro la legge. La materia urbanistica per la sua grandissima parte è regolata dal Codice Penale. Ora, che cosa succede a questo punto? Che il pubblico ufficiale che è a conoscenza di un fatto in cui si possa ravvisare un reato deve fare automaticamente segnalazione di questo alla Procura della Repubblica, quindi scatta un onere e per il sottoscritto Segretario Comunale e per il Sindaco, cioè per il pubblico ufficiale, di fare una segnalazione di questo fatto alla Procura della Repubblica. Cioè, qui siamo di fronte all'uso dei termini: per carità Consigliere, se parliamo di discrezionalità politica è un conto. Poi sulla discrezionalità politica, il politico può agire giustamente, meno giustamente, ma quello è un discorso di carattere politico. Se invece parliamo di materia tecnica e quindi il parere del responsabile, dell'architetto responsabile della struttura che ha dato il suo parere favorevole su questa cosa, usare certi termini espone a certe situazioni. Per questo, ecco, io concordo con quello che diceva il Sindaco ed estenderei l'invito ad usare correttamente un po' questi termini, cioè altrimenti ci mettiamo di fronte... perché è un onere, è un obbligo per il funzionario, per il pubblico ufficiale, quando ci sono queste segnalazioni, a fare una segnalazione agli organi competenti, per il funzionario. Come diceva il Sindaco pure, espone i Consiglieri al rischio, sentendo l'uso di questi termini, se l'atto che loro vanno ad adottare... perché una delibera, voi sapete benissimo, perché la norma in questo non è cambiata dai vecchi Codici che avevamo, non è cambiata assolutissimamente, il Consigliere che vota, addirittura oggi pure se si dovesse astenere deve proprio andare fuori dalla Sala, ma altrimenti pure se sta lì e se si astiene, pure l'astensione non significa che lo salvaguarda di fronte ad un eventuale procedimento che ci dovesse essere dopo, successivamente. Quindi io mi metto nei panni dei Consiglieri che sentono usare questi termini: insomma, non lo so se a cuor leggero vanno...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Prego.

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEM. LAB. REPUBBLICANI)

Allora, richiarisco il concetto: rientra in una valutazione di discrezionalità politica. Da questo punto di vista va valutata, io non ho la pretesa di... ho detto illegittimo nel senso che a mio giudizio non è legittimo, ma non perché c'è una... c'è un'interpretazione estremamente liberaleggiante di un regolamento che a mio giudizio prevede dei rapporti diversi: questo è il concetto. Poi dopo è discrezionalità politica: ci mancherebbe altro che io vengo qui...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Allora, la ringraziamo della precisazione, che era quello che le stavo chiedendo prima, per cui è evidente che ha fatto una certa confusione di termini. Va bene, la ringrazio. Beh è una confusione di termini, nel senso che legittimità o discrezionalità politica hanno una certa qual differenza.

Se non ci sono altri interventi quindi possiamo passare alla votazione, ritengo, del punto numero 2, "Adozione Piano di recupero via Caduti della Liberazione". Un attimo, prego. Bisogna far la votazione per alzata di mano.

(...interruzione della registrazione...)